



Azione A.12

“Indagine ex-ante sul livello di conoscenza e gli atteggiamenti verso la presenza del lupo in Italia”

LIFE11 NAT/IT/069 MedWolf

Agosto 2013 - Gennaio 2014

Agnese Marino, Antonio Pollutri e Davide Tamagnini

L'azione è stata realizzata sotto la responsabilità del

WWF Italia

e con la partecipazione di

Duccio Berzi, CIA, Coldiretti, Confagricoltura, la Provincia di Grosseto e IEA



Indice

1. Introduzione.....	1
1.1. Scopo dell'azione.....	1
2. Metodi.....	2
2.1. Focus groups.....	2
2.2. Area di studio.....	3
2.3. Caratteristiche degli allevatori	3
3. Risultati.....	4
4. Legami con l'azione parallela realizzata in Portogallo.....	5
5. Contributo effettivo al progetto.....	6
6. Valutazione del metodo utilizzato	7
7. Bibliografia	8

Allegato 1 – Report fase I

Allegato 2 – Resoconto dettagliato riunioni fase I

Allegato 3 – Resoconto dettagliato riunioni fase II

Allegato 4 – Materiale di supporto usato nella fase 1 per la presentazione dei risultati degli studi sulla percezione pubblica del lupo realizzati in precedenza nel territorio.

Allegato 5 – Materiale di supporto usato nella fase 2 per la presentazione degli strumenti di prevenzione dei danni e della legislazione che regola la conservazione del lupo.



1. Introduzione

L'azione A. 12 del progetto Life Medwolf “Le migliori pratiche di conservazione del lupo nelle aree mediterranee” si è svolta da Settembre 2013 a Febbraio 2014. Inizialmente l'azione prevedeva un minimo di 100 interviste con allevatori e cacciatori del territorio, per rilevare la loro percezione del conflitto lupo-zootecnia e degli strumenti per mitigarlo. Dopo una fase di riprogettazione, si è scelto invece di realizzare lo studio attraverso l'uso di focus groups con gli allevatori del territorio.

Il cambiamento di metodo è dipeso dal fatto che lo strumento “questionario” era stato già utilizzato precedentemente con gli stessi soggetti nel progetto Ibrewolf (Marino et al., 2012), e quindi si voleva cercare di strutturare un nuovo contesto di raccolta dati che permettesse di discutere apertamente le problematiche relative alla presenza del lupo, e far emergere in maniera più approfondita le informazioni necessarie circa il rapporto zootecnia-predatori (metodi e strumenti di prevenzione del rischio; gestione del procedimento amministrativo-burocratico per il risarcimento del danno; gestione del procedimento di smaltimento delle carcasse). Inoltre, i questionari raccolti nell'ambito del progetto Ibrewolf avevano suggerito la necessità di avviare un dialogo con gli allevatori che mirasse a un loro coinvolgimento attivo nelle scelte decisionali, in modo da ottenere una reale condivisione delle misure da adottare per mitigare il conflitto tra il lupo e le attività economiche dell'uomo. I focus groups, rispetto ai questionari, aggiungevano la possibilità del confronto diretto con e tra allevatori, portando all'interno di un percorso le situazioni di conflitto latenti ed esplicite, ma anche le possibilità stesse d'individuazione e implementazione delle possibili soluzioni concrete. Un'esperienza, dunque, di ascolto strutturata in due fasi temporalmente distinte che ha dato innanzitutto legittimità alle diverse posizioni, per affrontare, in una fase successiva, il confronto sugli interessi in gioco. Si è scelto di concentrare l'indagine sui soli allevatori perché costituiscono il gruppo d'interesse maggiormente colpito dalla presenza del lupo.

Il secondo ordine di cambiamenti dell'azione, riferito allo slittamento del cronoprogramma nella stagione autunnale, è stato motivato da una situazione contingente di scarsa disponibilità degli allevatori (per i tempi del loro lavoro in quel periodo) e dall'esplosione del conflitto (danni allevamenti) nella primavera del 2013 che, a parere dei partner del progetto, avrebbe pregiudicato i risultati dell'azione stessa.

1.1. Scopo dell'azione

L'obiettivo dell'azione è stato quello di verificare:

- le problematiche esistenti tra attività zootecnica e presenza del lupo;
- le opinioni sul sistema regionale d'indennizzo dei danni;
- le opzioni relative alla gestione/conservazione della specie lupo per mitigare il conflitto con le attività economiche locali;
- la disponibilità da parte degli allevatori ad utilizzare misure di prevenzione del danno.



2. Metodi

2.1. Focus groups

I focus groups sono una forma d'intervista di gruppo che si basa sulla comunicazione fra i partecipanti ad una riunione, con lo scopo di generare dati. Consistono in una libera conversazione che permette al ricercatore di rafforzare o revisionare la propria immagine della realtà (Krueger 1994 e 1998; Kitziinger, 1995, Trentini, 2000). I focus groups vengono spesso utilizzati per completare altri metodi di indagine poiché, aggiungendo l'elemento umano e il confronto diretto tra più opinioni, aiutano nell'interpretazione dei risultati ottenuti con altri metodi di ricerca.

Per raggiungere lo scopo prefisso si è scelto di operare attraverso due cicli d'incontri (focus groups). Sono state realizzati 6 incontri nel primo ciclo e 4 nel secondo. Il primo ciclo di focus groups ha avuto come obiettivo principale quello di raccogliere testimonianze e far emergere le posizioni degli allevatori sulla presenza dei predatori in relazione alla loro attività; oltre a raccogliere le opinioni e registrare i racconti sulle esperienze avute con i metodi e strumenti di prevenzione del rischio, sulla gestione del procedimento amministrativo-burocratico per il risarcimento del danno e sulla gestione del procedimento di smaltimento delle carcasse (allegato 1 e 2). Hanno partecipato alle riunioni 3 membri del progetto MedWolf e 1 rappresentante di ognuna delle 3 associazioni di categoria partner del progetto. Uno dei membri del progetto è un facilitatore esperto nella gestione dei conflitti, le cui esperienze includono la facilitazione di workshops e laboratori partecipativi nell'ambito dei progetti LIFE Praterie (LIFE11 NAT/IT/000234) e EX-TRA (LIFE07 NAT/IT/000502). Dopo una breve presentazione degli obiettivi della riunione, è stato chiesto ai partecipanti di presentarsi e poi sono stati riportati i risultati principali di 2 studi sull'opinione pubblica e dei portatori d'interesse riguardo alla presenza del lupo nel territorio (allegato 4). Le riunioni sono proseguite con una discussione in cui gli allevatori hanno parlato apertamente dei temi relativi alla presenza del lupo e in cui i loro contributi sono stati annotati su una lavagna. Verso la fine degli incontri ai partecipanti è stato chiesto di individuare delle soluzioni ai problemi che avevano discusso. Infine, le informazioni raccolte sono state riassunte dal facilitatore.

Lo scopo del secondo ciclo di riunioni è stato quello di presentare in termini di fattibilità, le proposte tecniche, gestionali, amministrative e legali raccolte nella prima fase dell'azione. L'intento era quello di accrescere il grado di conoscenza generale degli allevatori sugli interventi e le opportunità offerte dal progetto e da altri strumenti messi in atto dall'Amministrazione Provinciale e Regionale per rispondere al problema delle predazioni. In questa seconda fase, oltre ai membri del progetto già citati e ai rappresentanti delle associazioni di categoria, hanno partecipato alle riunioni un biologo, esperto di misure preventive per danni da predatore e un rappresentante dell'amministrazione provinciale, a turno il Dirigente dell'Area Sviluppo Rurale o l'Assessore all'Agricoltura. Le riunioni sono comunicate con un racconto del risultato degli incontri tenuti durante il mese precedente (allegato 1), seguito da una presentazione sulla legislazione che regola la conservazione del lupo e la gestione dei cani vaganti e degli ibridi lupo-cane; sulle misure di prevenzione più efficaci in questo specifico territorio e la loro corretta applicazione; e sugli strumenti finanziari messi in campo per favorirne l'utilizzo (Fondi progetto MedWolf azioni C4 e C2; Progetti sperimentali Regione Toscana Misura 6.3.7 P.A.R.; PRAF Regione Toscana fondi su legge 26/2005 misura A1.5°; PSR Misura 121) (allegato 5). Il rappresentante



dell'amministrazione provinciale è poi intervenuto in supporto delle azioni descritte come fattibili e ha spiegato le prospettive che la Provincia intende perseguire nel territorio. In seguito c'è stato un dialogo tra il rappresentante dell'Amministrazione Provinciale e gli allevatori presenti.

Gli incontri si sono svolti in giorni feriali nell'orario serale (verso le 20.30) e sono durati circa 2 ore. La selezione dei partecipanti è stata effettuata dalle associazioni di categoria partner del progetto (CIA, Coldiretti e Confagricoltura), in base a 4 criteri: allevatori che hanno avuto danni o che sono comunque coinvolti nella problematica dei danni al bestiame; allevatori virtuosi, per quanto riguarda la gestione del bestiame; allevatori che in più occasioni hanno fatto presente le loro lamentele; allevatori valutati disponibili al confronto. Sono stati convocati 90 allevatori tramite un primo contatto telefonico effettuato dalle associazioni, seguito da una lettera d'invito e da un secondo contatto telefonico. Tutti gli allevatori presenti alla prima fase d'incontri, inclusi quelli che si sono presentati spontaneamente alle riunioni, sono stati convocati alla seconda fase.

Una riunione conclusiva dell'azione è stata realizzata tra i partner del progetto, con lo scopo di discutere gli aspetti emersi nel corso dell'azione di cui tener conto per il proseguimento del progetto in generale, e delle azioni di comunicazione nello specifico.

2.2. Area di studio

L'area di studio ha compreso tutti i comuni della provincia di Grosseto escluso i comuni del Monte Argentario e dell'Isola del Giglio (n=26). Nella prima fase degli incontri l'area di studio è stata suddivisa in 4 zone e si sono svolti due incontri nelle due zone più colpite da danni da predatori (zone 1 e 2).

- Zona 1: Cinigiano, Castel del Piano, Seggiano, Arcidosso, Santa Fiora, Roccalbegna, Semproniano
 - Comuni dove si sono svolti gli incontri: Arcidosso e Roccalbegna
- Zona 2: Castell'Azzara, Sorano, Pitigliano, Manciano, Scansano
 - Comuni dove si sono svolti gli incontri: Pitigliano e Scansano
- Zona 3: Massa Marittima, Monterotondo Marittimo, Montieri, Follonica, Scarlino, Gavorrano, Roccastrada, Civitella Paganica, Castiglione della Pescaia
 - Comune dove si è svolto l'incontro: Massa Marittima
- Zona 4: Magliano in Toscana, Grosseto, Campagnatico, Orbetello, Capalbio
 - Comune dove si è svolto l'incontro: Grosseto

Nella seconda fase le zone sono state leggermente riviste e solo una riunione è stata svolta in ogni zona. Come sede degli incontri è stato scelto un comune facilmente raggiungibile e sono stati contattati i sindaci dei comuni selezionati per ottenere la disponibilità di una sala.

2.2. Caratteristiche degli allevatori

In provincia di GR sono presenti 1206 allevamenti di ovi-caprini e 760 di bovini (con almeno 1 capo di bestiame, dati provenienti dalla BDN aggiornata al 30.06.2012). Il



numero di capi allevati nelle aziende ovi-caprine è compreso tra 1 e 2900, con una media di 173 ± 263 e una mediana di 90, mentre il numero di capi allevati nelle aziende bovine è compreso tra 1 e 1795, con una media di 37 ± 87 e una mediana di 16. Il campione di allevatori da coinvolgere nell'azione è stato selezionato in base a vari criteri, tra i quali l'aver subito danni o essere coinvolti nella problematica delle predazioni. Di conseguenza il campione è costituito principalmente da allevatori di ovi-caprini. Inoltre è probabile che l'età media del campione sia superiore rispetto a quella della popolazione di riferimento, visto che spesso gli invitati giovani rifiutavano l'invito perché occupati e alcune volte venivano sostituiti dai loro genitori.

Per quanto riguarda la gestione del pascolo e l'utilizzo di sistemi preventivi in Provincia di GR, i risultati di uno studio realizzato nell'ambito dell'azione A4 Medwolf ($n=139$ aziende di ovini con più di 20 capi; Ricci, 2014), indicano che la maggioranza degli allevamenti in Provincia di GR gestisce il bestiame allo stato semi-brado (il 76%) e utilizza ricoveri per gli animali (il 96%). Tuttavia, molti allevatori si servono, per i ricoveri (il 74%) e per le aree pascolo (il 98%), di recinzioni metalliche di contenimento del bestiame che non proteggono da predatori. Inoltre, solo il 26% degli allevamenti intervistati fa uso di cani da difesa del gregge.

3. Risultati

Il risultato di partecipazione agli incontri è apparso legato al grado di percezione della minaccia nelle differenti aree in cui è stato diviso il territorio coinvolto. Le riunioni meno partecipate sono state quelle della seconda fase, si voglia anche per l'accorpamento territoriale: il dato più basso si registra a Massa Marittima, con appena 3 allevatori, mentre il picco c'è stato a Scansano, con 30 allevatori. Nel caso di Massa Marittima, la bassa partecipazione degli allevatori è in parte dovuta alla coincidenza con una manifestazione della Coldiretti a Roma, ma più in generale potrebbe indicare un limitato interesse per il tema, determinato da un minor livello di conflitto e una minore presenza di attività zootecniche. In base ai conteggi effettuati durante le riunioni, hanno partecipato circa 124 allevatori in totale (quelli ufficialmente registrati con compilazione dei fogli di presenza ammontano a 107). Nella prima fase hanno partecipato ufficialmente 90 allevatori, ovvero il 63% ($n=57$) degli allevatori convocati ($n=90$) più 33 allevatori che si sono presentati spontaneamente. Nella seconda fase hanno partecipato ufficialmente 52 allevatori, il 31% ($n=38$) degli allevatori convocati ($n=123$) più 14 allevatori che si sono presentati spontaneamente.

Il seguente è un breve riassunto dei temi discussi negli incontri. Gli allegati 1, 2 e 3 presentano in maniera più dettagliata quanto emerso negli incontri (in particolare l'allegato 1 è stato stampato e distribuito tra i partecipanti della seconda fase di incontri).

- **Il settore zootecnico:** è da tempo sotto crisi a causa del basso valore di mercato dei prodotti e l'incremento dei costi di produzione. La coesistenza con il lupo richiede un'ulteriore spesa per gli allevamenti che si trovano già in difficoltà. Il principale interesse degli allevatori è quello poter svolgere il proprio lavoro con dignità e la loro percezione è che manchi la volontà politica di risolvere il problema. Abbiamo riscontrato sentimenti di emarginazione e risentimento verso i politici e i responsabili della gestione della fauna selvatica.



- Presenza del lupo: I lupi vengono considerati animali nocivi. Secondo la maggioranza degli allevatori non fanno parte dell'ambiente naturale del territorio e sono stati artificialmente introdotti. Le predazioni al bestiame domestico sono frequenti, territorialmente concentrate, e percepite come causa di perdite ingenti, per le aziende individuali e per l'intera economia del territorio. La maggior parte degli allevatori chiede che la popolazione del lupo venga ridotta o totalmente eliminata dal territorio. Sono frequenti le uccisioni illegali.
- Cani vaganti e ibridi: l'identità del predatore è irrilevante per chi subisce danni e gli allevatori chiedono che il problema degli ibridi e dei cani vaganti venga risolto in fretta adottando misure risolutive ed economiche.
- Sistema d'indennizzo e di smaltimento delle carcasse: gli allevatori non accettano di doversi assicurare per ricevere un indennizzo. L'importo indennizzato non copre la totalità del danno sostenuto specialmente tenendo conto dei costi indiretti delle predazioni, quali la perdita di produzione latte, la cura degli animali feriti e lo smaltimento delle carcasse (quest'ultimo è oneroso e considerato complicato da un punto di vista burocratico). Inoltre la verifica ASL (e i controlli in generale) è un problema per l'allevatore (accertamento presenza di malattie, cura obbligatoria di animali feriti gravemente etc.).
- Misure di prevenzione: *"le misure di prevenzione non ci danno speranza, la caccia al lupo sì"*
 - Recinzioni- sono funzionali alla protezione dei rifugi notturni ma impossibili da applicare intorno al terreno di pascolo. Vengono considerate care, aumentano i costi e complicano il lavoro di gestione del bestiame, sono incompatibili con l'uso di più appezzamenti o con l'affitto di terreni per il pascolo. Interferiscono con le attività venatorie e sono considerate antiestetiche.
 - Cani da guardiania – vengono considerati il migliore sistema di prevenzione e la loro efficacia viene sostenuta da più allevatori. Al contempo vengono ritenuti un sistema inadeguato quando il gregge viene diviso in più gruppi e sono incompatibili con le attività turistiche e il denso reticolo stradale che caratterizzano il territorio. Il costo del loro mantenimento è apprezzabile e richiede cure e addestramento.
 - Dissuasori acustici - opinioni contrastanti sull'efficacia. In generale ne viene riconosciuta l'utilità in specifiche condizioni di lavoro.
 - Sorveglianza del gregge – inconciliabile con l'esigenza di svolgere altre attività integrative al reddito, specialmente per le piccole aziende a conduzione familiare perché costituisce un cambiamento radicale dello stile di vita dell'allevatore. Inconcepibile la sorveglianza disarmata.

4. Legami con l'azione parallela realizzata in Portogallo

Dallo studio realizzato dai partner di progetto portoghesi (Espírito-Santo et al., 2013) risulta che in Portogallo l'opinione degli allevatori rispetto alla presenza del lupo sia divisa tra chi la vede in maniera positiva e chi negativa. Inoltre risulta che gli allevatori portoghesi siano per la maggior parte neutrali per quanto riguarda un possibile aumento della popolazione del lupo. Di contro, i risultati del nostro studio in Provincia di GR suggeriscono che le opinioni degli allevatori siano relativamente omogenee su questi due fronti: la maggioranza percepisce il lupo come estraneo al sistema ambientale agro-pastorale maresmmano e auspica che la sua presenza venga ridotta o completamente eradicata dal territorio. Sebbene i metodi di raccolta dati siano diversi e non sia possibile fare un



confronto diretto tra i risultati ottenuti, in generale sembrerebbe che gli atteggiamenti nei confronti del lupo in Provincia di GR siano più negativi di quelli in Portogallo. Solo rispetto all'opinione sul sistema d'indennizzo sembra che i risultati del nostro studio e di quello portoghese coincidano, visto che in entrambe i casi, gli allevatori sostengono che lo stato debba farsi carico dei risarcimenti.

Lo studio realizzato su un campione rappresentativo degli allevatori presenti in Provincia di Grosseto nell'ambito del progetto LIFE Ibrwolf (Marino et al., 2012) è più facilmente comparabile allo studio portoghese, e conferma i risultati del presente studio. L'85% degli allevatori intervistati nell'ambito del progetto Ibrwolf giudica la presenza del lupo in maniera negativa, il 63% non ritiene sia importante conservare i lupi per le generazioni future, l'86% è contrario alla protezione totale del lupo, il 79% favorevole a una caccia di selezione del lupo, e il 46% favorevole a un'eradicazione totale della specie dal territorio. Infine, solo il 2% è favorevole a legare l'indennizzo a un sistema assicurativo.

5. Contributo effettivo al progetto

Visti i risultati ottenuti, l'azione A.12 può dare efficaci contributi per affinare e mettere a punto strategie e misure per aumentare il livello di compatibilità tra presenza del lupo e attività pastorale. Il primo contributo riguarda l'importanza di mettere in campo una strategia di comunicazione che sia di ampio respiro. Si evidenzia la necessità di fornire da un lato informazioni concrete sui finanziamenti predisposti dal progetto e dalla Regione per favorire l'adozione di misure preventive e, dall'altro, indicazioni corrette per l'implementazione delle misure. La mancanza di considerazione dei problemi dell'allevamento da parte degli Enti, percepita dagli allevatori e rilevata nel corso delle riunioni, ci porta inoltre a suggerire che insieme alle informazioni sulla prevenzione vengano riportate le esperienze e i punti di vista degli allevatori. Una comunicazione che tenga conto dei loro problemi e che parli dell'importanza dell'allevamento come presidio del territorio servirebbe ad avvicinare strategicamente il progetto al mondo zootecnico in un'ottica di mitigazione del conflitto. Questo approccio potrebbe essere esteso, oltre alla pubblicazione di comunicati stampa, depliant ecc..., ad azioni di informazione in cui si organizzano "visite guidate" nelle aziende di allevatori che hanno adottato misure preventive. Occasioni di scambio di questo tipo metterebbero gli allevatori stessi nella posizione di fare informazione, e aumenterebbero la credibilità e l'accettazione delle informazioni trasmesse.

Quanto emerso nelle riunioni indica inoltre come sia necessario fornire informazioni anche sugli aspetti che riguardano più in generale la presenza e la gestione del lupo nel territorio, incluso il piano sul randagismo e la normativa sugli ibridi. Rispetto alla richiesta da parte della maggioranza degli allevatori di ottenere una deroga che consenta un controllo numerico o un'eradicazione totale del lupo nel territorio, si evidenzia la necessità di esplicitare le normative nazionali e comunitarie che regolano la protezione del lupo, informare sui contesti che hanno consentito il conseguimento della deroga in altri paesi Europei e la sua reale efficacia nel ridurre delle predazioni. Nel contempo, potrebbe essere utile specificare che qualsiasi cambiamento alla normativa passa necessariamente attraverso l'utilizzo della prevenzione e un'accurata rilevazione dell'entità del danno (ovvero, la denuncia del danno da parte degli allevatori è molto importante). Questo



contribuirebbe a fornire un quadro più completo e realistico dei margini legali dentro i quali è consentito agire.

Il secondo contributo riguarda la necessità di coinvolgere gli allevatori nelle scelte dei metodi e strumenti di prevenzione dei danni, per assicurare l'utilità nel lungo periodo delle installazioni. Inoltre si evidenzia la necessità di migliorare il coordinamento e la tempestività nel fornire risposte operative alle esigenze di protezione degli allevatori da parte di tutti i soggetti responsabili di una qualche funzione (ASL, Provincia, Organi di Polizia).

Il terzo contributo riguarda la necessità di adottare un nuovo sistema d'indennizzo che sia accessibile da tutti e che offra un indennizzo completo dei danni sostenuti, incluso i costi indiretti delle predazioni e dello smaltimento delle carcasse. In particolare lo studio sottolinea l'importanza di adottare procedure semplici ed economiche, perché esse non costituiscano un freno al rispetto delle regole e delle procedure che riguardano l'implementazione delle misure di prevenzione, lo smaltimento delle carcasse e l'indennizzo dei danni. Un passo significativo in questa direzione costituirebbe un segnale importante senza il quale è difficile aspettarsi collaborazione da parte degli allevatori.

6. Valutazione del metodo utilizzato

Altro contributo dell'azione al progetto può essere inteso in termini di "processo": i focus groups hanno permesso ai partecipanti di vivere un'esperienza di ascolto legittimante delle loro posizioni e, nello stesso tempo, hanno preparato il terreno per il successivo confronto sugli interessi in gioco. Aver gestito gli incontri con tale modalità ha permesso di raggiungere dei risultati importanti anche in termini di costruzione delle relazioni e di superamento dei pregiudizi e delle aspettative, molto importanti per la gestione delle azioni future. È stato un lavoro di empowerment personale e sociale: i partecipanti hanno appreso un modo diverso di relazionarsi con i problemi e con i soggetti a cui se ne imputa la responsabilità, ma allo stesso tempo hanno imparato a gestire situazioni di conflitto e se stessi in quelle situazioni.

Nel corso della riunione conclusiva dell'azione tra i partner del progetto è stata realizzata una valutazione sul metodo focus groups, per esaminare la sua efficacia e applicabilità in altri contesti del progetto. Gli aspetti positivi che sono stati individuati riguardano il fatto che il metodo abbia avviato uno spostamento della visione antagonista tra allevatori e istituzioni, verso una cornice più collaborativa. I focus groups hanno inoltre fatto emergere una visione della problematica più completa e approfondita, permettendoci di focalizzare le priorità. Infine la restituzione qualitativa dei risultati (allegato 1) è stata valutata migliore di quella quantitativa perché più comprensibile dal territorio e più "vera", in quanto riporta le esatte parole degli allevatori. Di contro, è stato fatto presente che avendo svolto l'azione in un momento del progetto in cui non si era capaci di fornire risposte concrete alle richieste che gli allevatori ponevano con più insistenza (la possibilità di cambiare il sistema d'indennizzo e di smaltimento delle carcasse), questa modalità ci ha esposti molto portando il confronto e le risposte sul piano delle promesse più che su quello della realtà verificabile. Nel complesso il metodo è stato valutato positivamente, ma in futuro si ritiene più adatto svolgere la fase di "restituzione" nel momento in cui siano presenti le condizioni per comunicare risposte istituzionali più concrete.



7. Bibliografia

Espírito-Santo C., Ribeiro, S., Fonseca, F. (2013) Ex-ante survey on the knowledge level and attitudes towards wolf presence in Portugal. Action A11 of the LIFE11 NAT/IT/069 MedWolf.

Kitzinger, J. (1995) Qualitative Research: Introducing Focus Groups. *British Medical Journal* 311 pp. 299-302.

Krueger, R.A. (1994) *Focus Group: A Practical Guide for Applied Research*. London, Sage.

Krueger, R.A. (1998) Developing questions for focus groups, in eds. Morgan, Krueger e King, *The Focus Group Kit*, vol. III. Thousand Oaks, Sage.

Marino, A., Ricci, S., Alivernini, F., Rocco, M., (2012) Indagine ex-ante sullo stato di conoscenza e consapevolezza sul problema dell'ibridazione. Analisi delle opinioni dei portatori d'interesse nei confronti del lupo, dell'ibrido e del cane vagante in Provincia di Grosseto. Action A7 of the LIFE10NAT/IT/265 IBRIWOLF.

Ricci, S. (2014) Ex-ante evaluation of livestock depredations in the province of Grosseto. Action A4 of the LIFE11 NAT/IT/069 MedWolf.

Trentini, G. (2000) *Oltre l'intervista. Il colloquio nelle organizzazioni*. Torino, Isedi, pp. 219-247.

Allegato 1

Report fase I



Allegato 1 Azione A.12 MedWolf Report fase 1

Responsabile: WWF Italia Onlus
Report a cura di: Marino A., Pollutri A. e Tramagnini D.

COSA È STATO FATTO

L'avvio della prima fase dell'azione A12 ha visto coinvolti i collaboratori del progetto MedWolf in incontri (*focus groups*) sul territorio:

- 3 ottobre: Arcidosso
- 4 ottobre: Roccalbegna
- 10 ottobre: Scansano
- 11 ottobre: Pitigliano
- 17 ottobre: Massa Marittima
- 18 ottobre: Grosseto

Gli incontri avevano l'obiettivo di far emergere le esperienze degli allevatori del territorio circa il rapporto zootecnia-predatori e, in modo più approfondito, le loro analisi sui metodi e strumenti di prevenzione del rischio, sulla gestione del procedimento amministrativo-burocratico per il risarcimento del danno e sulla gestione del procedimento di smaltimento delle carcasse. In termini di processo, inoltre, i *focus groups* hanno permesso ai partecipanti di vivere un'esperienza di ascolto che legittima le loro posizioni e, nello stesso tempo, prepara il terreno per il successivo confronto sugli interessi in gioco. Dopo ogni incontro è stato stilato un breve report in cui sono state riportate le "parole" degli allevatori così come sono emerse e ascoltate (vedi allegato 2).

COSA È EMERSO

1. "IL PROBLEMA NON È DEGLI ALLEVATORI, MA DI TUTTI!"

In questi primi incontri è emersa una situazione di conflitto che ad oggi, per parola degli allevatori, ha raggiunto un livello di tensione tale a causa del perdurare da molto tempo di una "non-gestione" della problematica (*"Sono vent'anni che stiamo a parlare e a parlare... Sono vent'anni che veniamo presi in giro!"*). Il senso di sfiducia verso le istituzioni è dunque molto alto (*"Non c'è la volontà politica di risolvere il problema"*), pur riconoscendo in loro gli unici interlocutori in grado di costruire le condizioni (*"Non ci sarà mai un confronto tra allevatori e decisori, c'è troppa strada da percorrere - per raggiungere chi ha il potere di cambiare le cose - e non possiamo farla tutta noi."*) e le risposte di cui il territorio abbisogna (*"Non ci interessa tanto di chi sia la colpa, vogliamo soluzioni!"*). La visione di cui gli allevatori si fanno portatori, travalica i confini della loro azienda: la concentrazione in Maremma della pastorizia non è compatibile con l'attuale quantità di lupi presenti (*"In provincia di Grosseto ci sono la metà delle pecore di tutta la Regione, il lupo*



potrebbe stare in tutto il resto dell'Italia!") e ciò mette in serio pericolo la continuazione di questa attività zootecnica, di tutto ciò che le ruota attorno ("Se chiudono le aziende chiude il caseificio, le cooperative, le associazioni di categoria, devono smettere pure progetti come questo") e del territorio più in generale ("Gli allevatori devono essere tutelati perché sono il cuore della nostra economia"; "Gli allevatori sono i manutentori del paesaggio toscano, quel paesaggio che tutti ci invidiano!").

2. "PER QUALE MOTIVO SI DIFENDE IL LUPO?" alias "SE VEDO IL LUPO LO AMMAZZO!"

La presenza del lupo viene identificata da subito come il "Problema" da risolvere, un problema verso il quale, secondo gli allevatori, non c'è "mai" stata la volontà politica di gestirlo e che oggi necessita di un intervento istituzionale radicale (*"Gli uomini intelligenti correggono le leggi prima che sia troppo tardi!"*). A tal fine, secondo molti, è necessario ripristinare un equilibrio nel sistema lupo-pastorizia, per lavorare alla conservazione di tutti gli elementi del sistema. Se il lupo è il "Problema", la prima soluzione che emerge in tutti i territori è la «rimozione del lupo» da questa zona geografica, soluzione questa che, attraverso il confronto, viene talvolta riformulata come «abbattimento selettivo», una misura meno drastica, ma che può garantire, a detta degli allevatori, il raggiungimento di un equilibrio. Stesso risultato può essere raggiunto anche con l'isolamento del lupo dalle zone vocate alla pastorizia (*"Recintare il lupo in una zona"*), dunque separando le parti del sistema. Le posizioni più radicali su questo aspetto, lasciano anche intravedere la complessità della dinamica conservazione / accettazione del lupo: il primo aspetto può essere raggiunto solo se tiene conto anche del secondo (*"Gli allevatori vogliono bene alle bestie, più che gli altri. Agli animalisti non importa delle pecore e non gli importa neanche dei lupi perché lo sanno così che fine fanno... qua i lupi non muoiono mica di vecchiaia"*). Dal confronto sulle posizioni espresse dagli allevatori emerge abbastanza chiaramente qual è l'interesse di cui loro si fanno portatori: il lavoro e la possibilità di vivere dignitosamente con esso (*"Il prezzo del latte e della carne invece di raddoppiare come tutto il resto è diminuito. Gli allevatori hanno tanti problemi, e il lupo forse è uno dei minori."*).

3. "CONTRO IL LUPO NON CI SONO DIFESE"

La prevenzione si va delineando come un passaggio obbligato verso la via della conservazione, ma gli allevatori ne denunciano il costo a loro carico e a carico della collettività. Un costo la cui somma è data dalle spese per l'alimentazione, dalla cura veterinaria e dall'assicurazione dei cani da difesa; dall'alimentazione del bestiame e dai farmaci per la prevenzione di epidemie all'interno del gregge tenuto in ambiente chiuso da giugno a novembre; dai costi per la costruzione di recinti, ricoveri e altri sistemi di protezione delle greggi.



A. RECINZIONI

Su questo strumento la maggior parte degli allevatori convergono nel valutarle positivamente per quanto concerne il ricovero notturno delle greggi, ma vengono evidenziati diversi limiti d'uso in quanto sistema di prevenzione diurno:

- Immobilità, mentre i pascoli hanno necessità di spostarsi su diversi terreni;
- Inadeguatezza, per la tipologia di terreni della zona (*“Nel nostro territorio quando piove molto le recinzioni non tengono e possono essere applicate solamente in zone dove l'erba è bassa, altrimenti scaricano a terra”*);
- bellezza (*“La quantità di installazioni trasformerebbe il nostro territorio in un lager”*);
- fruibilità, le recinzioni limiterebbero l'uso che di questi terreni fanno i cercatori di funghi, i cacciatori...;
- costi, di installazione (dati anticipatamente) e di mantenimento delle greggi (*“Le pecore devono essere vaccinate più spesso... i costi del mangime... il pascolo serve alle pecore, ma anche al territorio”*);
- Impossibilità, alcuni terreni duri non consentono l'interramento delle reti e anche perché gli allevatori sui terreni affittati non possono costruire recinzioni.

B. CANI

Sono valutati come il sistema di prevenzione più efficiente; nel caso di un allevatore anche come difesa notturna con le pecore al pascolo. Limiti:

- Costo: mangime e assicurazione (*“Sono una tassa, è una spesa aggiuntiva che ora bisogna fare”*)
- Sono un problema con le persone (*“I miei hanno morso un ciclista e un passante”*). Se hai un'attività (agriturismo o vendita diretta di prodotti) possono essere pericolosi.
- I cacciatori non li vogliono (*“Mi hanno avvelenato un cane”*)
- I cani seguono un gregge, se l'azienda ha i terreni frammentati non è possibile ricorrere ai cani: ne servirebbero troppi.
- Funzionano se sono una famiglia, tipo branco, (*“Ci dev'essere una gerarchia, solo così riescono a fronteggiare un branco di lupi.”*)

C. GUARDIANIA

Anche la presenza del pastore con le pecore al pascolo è un'ottima modalità di prevenzione, ma presenta due grossi limiti:

- Guardiania notturna non è economicamente e fisicamente sostenibile (*“Ci hanno detto che dobbiamo adattarci ad una pastorizia moderna, tutto cambia... ma come facciamo a lavorare giorno e notte?”*)



- La guardiania non serve se poi non ci si può difendere dagli attacchi (“Ci hanno detto che se vedevamo il lupo non potevamo disturbarlo e dovevamo chiamare la Provincia”)

D. DISSUASORI

Questi strumenti (sonori) risultano totalmente inefficaci in quanto, dopo poco tempo, i predatori si abituano alla loro presenza. Alcune considerazioni a suffragio di tale posizione:

- inutili perché le pecore si spostano
- *“È già stato appurato da studi che i dissuasori non funzionano!”*

4. “A NOI CI PREOCCUPA IL DANNO, SCOPRIRE CHI LO CAUSA È UNA PERDITA DI TEMPO E RISORSE”

A. DANNI

Essendo quella degli allevatori un'attività che dovrebbe produrre reddito (e nella maggioranza dei casi si tratta di attività a conduzione familiare), i danni sono l'aspetto che più esaspera la posizione di contrarietà rispetto alla presenza del lupo perché abbattano gli utili e depauperano le famiglie. Inoltre sviluppano una sorta di senso di impotenza in quanto non è possibile evitare di portare le pecore al pascolo, ma nemmeno è possibile difendersi dagli attacchi (*“Tutti i sindaci devono chiedere lo stato di «calamità naturale»”*). Per le aziende si tratta, innanzitutto, di danni economici (diretti e indiretti), ma anche morali (*“Non è che possiamo allevare le pecore per far giocare il lupo, l'indennizzo non basta... è vero che si campa di soldi, ma quando vedi le tue pecore sgozzate i soldi non bastano”*), di tempo (*“Il tempo perso per fare le denunce e smaltire le carcasse”*), di salute psico-fisica (*“Quello che fa più rabbia è il fatto di non poter andare a dormire tranquilli”; “Non posso andare a mangiare tranquillo perché, se non ci sono io, arriva il lupo!”*).

Criticata anche la gestione da parte dell'ASL, in quanto le procedure risultano troppo variabili (*“I veterinari ASL sono tenuti a rilasciare un certificato di morte, ma alcuni non lo fanno e siamo costretti a pagare un veterinario”; “A me hanno chiesto 100 euro solo per l'uscita!”*) e in taluni casi determinano un costo aggiuntivo a carico delle aziende (*“Ci impongono di curare gli animali feriti, che muoiono dopo pochi giorni!”*).

La prima grande lamentela è nei confronti delle istituzioni che in passato negavano la presenza dei lupi nella zona e, ancora oggi, non sono sempre in grado di accertare il tipo di predatore (*“Spesso dicono che i danni sono dovuti ai cani, ma è facile distinguere il danno da cane da quello del lupo. Solo il lupo scapicolla la pecora”*).

La situazione è poi aggravata dal fatto che ora gli attacchi avvengono anche in prossimità delle abitazioni, in pieno giorno. La percezione della gravità è imputabile anche ad un fattore percentuale: se i lupi aumentano e le pecore diminuiscono (*“Sono rimasti 1/3 degli allevatori di prima”*) i danni sono suddivisi tra le poche



aziende rimaste. Ad aumentare la complessità della tematica danni contribuisce anche la presenza, nel territorio, dei cinghiali.

Un aspetto che rende difficile monitorare la portata del problema è dato dalla non ufficialità dei dati. Infatti molti allevatori denunciano i danni solo quando costretti (molti capi predati), questo perché sono molti gli oneri che devono sostenere oltre al danno (*“Le denunce non vengono fatte a causa dei costi dello smaltimento.”*)

B. INDENNIZZI E ASSICURAZIONE

Uno degli aspetti più problematici della presenza del lupo in questo territorio è il fatto che non sia previsto un indennizzo per i danni da predatore al di fuori di un sistema assicurativo, e che la percentuale di allevatori assicurati sia molto ridotta. Da parte degli allevatori abbiamo riscontrato un rifiuto generale verso l'assicurazione perché reputano ingiusto il fatto di doversi assicurare contro danni causati da altri *“l'assicurazione la dovrebbe pagare chi fa il danno non chi lo subisce”*, e in alcuni casi anche perché non vogliono dipendere da sussidi statali *“sarebbe una spesa a carico dello Stato”*. È diffusa, tra gli allevatori una mancata conoscenza del regolamento assicurativo, che porta alcuni a denunciare il fatto che il sistema non contempli l'indennizzo di capi smarriti e aborti, il fatto che l'indennizzo non sia rapportato al tipo di capo predato e il fatto che il premio assicurativo sia interamente o per la maggior parte a carico dell'allevatore.

L'aspetto più problematico dell'assicurazione però riguarda l'assenza di rimborsi per i danni indotti, quelli che gli allevatori vivono come *“il secondo dramma, dopo la predazione”*. Tra i danni indotti, gli allevatori elencano gli aborti, i capi feriti, la perdita di produzione latte, un aumento dello stress degli animali che rende difficile la loro gestione, il ritardo della monta, e la perdita di capi selezionati nel corso di anni di lavoro. Alcuni considerano un danno indiretto anche l'aumento dei costi per adottare strumenti di prevenzione, il tempo impiegato per far fronte alla presenza del lupo, i costi del premio assicurativo e quelli dello smaltimento delle carcasse - molto onerosi per chi non dispone di un cimitero aziendale. Alcuni lamentano il fatto che il rimborso dell'assicurazione sia inadeguato e che copra a malapena le spese per lo smaltimento delle carcasse: *“Tra quello che spendo e quello che mi risarciscono forse non vado neanche in pari”*. Altri criticano il fatto che la percentuale indennizzata diminuisca in funzione dei danni pregressi. La proposta che emerge da tutti i territori è che gli indennizzi tengano conto anche dei danni indiretti. Allo stesso tempo, è importante notare che da alcuni allevatori viene sottolineata la volontà di esercitare il proprio lavoro in autonomia: *“non voglio assistenzialismo” ... “non accetto l'elemosina”*.



PROPOSTE DA ANALIZZARE (suddivise per tematiche)

“Dobbiamo elaborare delle risposte concrete!”

- ✓ *“Dovrebbero aiutarci a vendere bene i nostri prodotti, valorizzarli... si potevano fare delle cooperative (es. macello), ma c'è troppo individualismo tra di noi!”*
- ✓ *“Non bisogna fare la guerra agli ambientalisti, ma dialogarci, trovare un luogo di confronto”*
- ✓ *Anche se la Toscana da sola, forse, non può fare nulla, sarebbe bene iniziare con degli incontri a livello provinciale e regionale per proporre delle soluzioni (abbattimenti, legge statale di protezione, ...)*

GESTIONE LUPO

- ✓ Fare una stima del lupo a livello nazionale e locale.
- ✓ Stabilire quale sia la quantità minima necessaria affinché la specie lupo possa conservarsi
- ✓ Stabilire quali siano i territori idonei alla presenza del lupo
- ✓ Autorizzare immediatamente gli abbattimenti selettivi per permettere un controllo numerico della popolazione e riportarla ai livelli compatibili con la presenza della zootecnia (direttiva Habitat)
- ✓ Dare agli allevatori la possibilità di difendersi se un lupo entra nel gregge
- ✓ Eliminazione totale dei lupi
- ✓ Non introdurre i lupi
- ✓ Tenere il lupo in Abruzzo
- ✓ Recintare il lupo invece delle pecore
- ✓ Tutti i sindaci devono chiedere lo stato di “calamità naturale”
- ✓ Ricondurre le responsabilità a qualcuno e richiedere il risarcimento dei danni

CARCASSE

- ✓ Denunciare tutti i danni, altrimenti la situazione reale non emergerà mai dai dati
- ✓ Il cimitero aziendale si dovrebbe autorizzare senza dover pagare per ottenere i permessi
- ✓ I costi del sopralluogo del veterinario d'appoggio non dovrebbero essere a carico dell'allevatore
- ✓ Il cimitero dovrebbe essere fatto al livello comunale, o intercomunale, senza costi per l'allevatore
- ✓ Predisporre un mezzo autorizzato per il trasporto delle carcasse
- ✓ Autorizzare l'interramento
- ✓ Rimborsare trasporto, smaltimento e tempo
- ✓ Contenitori frigoriferi per comunità montane

INDENNIZZI

- ✓ Riapplicare la vecchia legge d'indennizzo per i danni interi (L. Reg. 72) senza assicurazione e comprensiva del danno indotto (*“Questo non risolverebbe i problemi, ma ci aiuterebbe a sopravvivere”*)



- ✓ Quantificare i costi aggiuntivi che la presenza del lupo apporta agli allevatori e aggiungerli nella PAC. (*“Visto che dobbiamo convivere con il lupo dovremmo essere risarciti” ... “Questo indennizzo potrebbe essere quantificato: circa il 30% in più del valore della pecora”*)
- ✓ La regione Toscana - o chi per essa - dovrebbe risarcire 250 euro per ogni capo dietro visita ASL (e la metà se il capo è vecchio)
- ✓ Il veterinario deve capire se a uccidere il capo è stato un lupo/ cane/ ibrido.
- ✓ Indennizzare il danno diretto e indiretto al 100% (in questo modo si arriva a 500 euro a capo)
- ✓ Indennizzo uguale per capi diverse/ indennizzo diverso per capi diversi

PREVENZIONE

- ✓ Fare la multa a chi lascia il cane incustodito (compresi i cacciatori)
- ✓ Avere contributi per la sterilizzazione e il mantenimento dei cani da guardiania
- ✓ Mettere a disposizione, in maniera continuativa, gli strumenti e le risorse per fare prevenzione. Gli allevatori non possono aspettare che esca un bando se hanno la necessità immediata di proteggere il gregge
- ✓ Contributi per le recinzioni (dati in anticipo)
- ✓ Chiedere al Comune di cambiare la sentieristica per evitare che le persone vadano nei terreni dove le greggi sono protette dai cani
- ✓ Facilitare l'ottenimento di permessi per costruire ricoveri e recinzioni

IBRIDI/CANI RANDAGI

- ✓ Analisi genetiche per identificare ibridi catturati da effettuare prima di un eventuale rilascio
- ✓ Insegnare agli allevatori le procedure per prelevare tamponi di saliva del predatore dagli animali predati, per identificare il predatore
- ✓ Autorizzare l'abbattimento degli ibridi e dei cani randagi
- ✓ Corsi per addestrare personale per la cattura degli ibridi

DOMANDE A CUI DARE RISPOSTA

“Qualcuno deve venirci incontro!”

- ✓ A cosa serve il lupo?
- ✓ Di chi è il lupo... chi ne risponde?
- ✓ Chi ha portato il lupo?
- ✓ Quando uno vede il lupo tra le pecore come si deve comportare?
- ✓ Ci sono sentenze su uccisioni di lupi?
- ✓ Al livello comunitario è stata individuata una zona precisa dove ci dovrebbero essere i lupi oppure è previsto che stiano ovunque?
- ✓ Come mai il danno viene certificato come danno “da predatore” e non “da lupo”?
- ✓ Negli altri territori dove gli allevatori convivono con il lupo, come fanno?
- ✓ Se il lupo è specie protetta dall'UE, come mai in Francia si può cacciare?



- ✓ Quanti soldi sono stati stanziati per questi progetti (presentazione del budget)?
- ✓ Gli ibridi sono protetti? Che senso ha proteggerli?
- ✓ Di chi è la responsabilità degli ibridi? Come mai non hanno fatto un'ordinanza per abbattere i cani/ibridi?
- ✓ Un allevatore del podere la Carraia ha trovato delle telecamere nel suo terreno, vuole sapere chi le ha messe.

Allegato 2

Resoconto dettagliato
riunioni fase I



Allegato 2 Azione A.12 MedWolf Resoconto riunioni fase 1

Responsabile: WWF Italia Onlus
Report a cura di: Marino A., Pollutri A. e Tramagnini D.

OPERAZIONI PRELIMINARI

L'avvio del focus group ha richiesto le seguenti operazioni preliminari:

- Reperimento, ricognizione e allestimento locale
- Individuazione e invito dei partecipanti al focus group
- Predisposizione di documentazione di riferimento (5 pannelli 70x100)
- Predisposizione traccia per colloquio con il focus group
- Organizzazione della raccolta d'informazioni

OBIETTIVO DEL FOCUS GROUP

Colloquiare con un gruppo di allevatori di riferimento al fine di raccogliere informazioni circa il rapporto zootecnia-predatori a livello d'area indagata e specificamente: sui metodi e strumenti di prevenzione del rischio; sulla gestione del procedimento amministrativo-burocratico per il risarcimento del danno; sulla gestione del procedimento di smaltimento delle carcasse. La metodologia prescelta del focus group apporta un contributo conoscitivo al progetto in quanto gli outputs informativi che fornisce scaturiscono dall'esperienza e dalla conoscenza diretta degli allevatori circa il fenomeno indagato.



Tappa n.1 ARCIDOSSO (GR)
c/o Municipio
3 ottobre 2013 h.20:30

PARTECIPANTI:

- 15 allevatori dell'area (comuni di riferimento: Cinigiano, Castel del Piano, Seggiano, Arcidosso, Santa Fiora, Roccalbegna, Semproniano)
- 4 rappresentanti delle associazioni di categoria (solo ascolto)
- 1 giornalista (solo ascolto)
- 4 membri del progetto MedWolf

GLI OUTPUT

Dal focus group sono emerse due tipologie di output:

1. percezione individuale del fenomeno (e quindi del rischio "lupo")
2. posizione individuale rispetto alle forme di prevenzione e mitigazione del danno

PREMESSE

ALLEVATORI:

- ✓ La voce importante è quella degli allevatori non quella della popolazione residente (riferito ai risultati dell'indagine statistica illustrata nei pannelli esposti)
- ✓ Gli allevatori sono stati presi in giro da tutti (i decisori)
- ✓ Gli allevatori devono essere tutelati perché sono il cuore dell'economia della Toscana – (gli allevatori sono i manutentori del paesaggio Toscano)
- ✓ Gli allevatori marginalizzati, "siamo le pantofole!", "siamo i *gosti*!"

PROBLEMATICITÀ:

- ✓ Tenere le pecore nel recinto aumenta i costi a causa dell'acquisto del fieno
- ✓ Prezzo spuntato per la vendita del latte e della carne troppo bassi. Ritardi nei pagamenti da parte degli acquirenti.
- ✓ "Dateci una mano a vivere in questo territorio che è stato fatto principalmente dal lavoro degli allevatori"
- ✓ "A settembre c'erano complessivamente 5-6 mila pecore in meno" (riferito alla chiusura delle aziende)
- ✓ Si fanno solo chiacchiere

PRESENZA E GESTIONE DEL LUPO

- ✓ La cultura maremmana si basava sul rifiuto del lupo e negli antichi statuti veniva premiato chi uccideva il lupo
- ✓ Il problema è quello di voler portare il lupo dove non deve stare, fa saltare l'ecosistema, "è una colonizzazione culturale!"
- ✓ Tempo fa il lupo veniva ucciso e in questo modo si eliminava l'individuo solitario
- ✓ "Io tutelo il mio lavoro" (riferito alla sorveglianza "armata" delle greggi a difesa dei predatori)



- ✓ Il lupo deve stare in branco e non da solo: ecco perché prima non c'era l'ibrido
- ✓ “tenete il lupo nel suo territorio dove ha creato il suo genotipo – non portatelo qui”
- ✓ “Vado in giro con il fucile e se vedo un lupo lo ammazzo!”
- ✓ Il lupo ci deve essere ma deve essere tenuto in zone recintate (100 ettari)
- ✓ L'abbattimento del lupo dovrebbe essere consentito

IBRIDI/CANI VAGANTI

- ✓ “Se levassero del tutto gli ibridi, uccidendoli, rimarrebbe solo il lupo che fa meno danni”
- ✓ “Il lupo mangia solo due pecore e se ne va, invece ora che ci sono gli ibridi (anche a causa dei molti cani randagi) è molto peggio.”
- ✓ È inutile cercare gli ibridi perché ormai sono ibridi di 1^a, 2^a,... generazione
- ✓ gli ibridi sono in branco, si riproducono di più e non hanno paura dei cani da guardiania
- ✓ da dove vengono gli ibridi? Potrebbero venire anche dai cani di guardiania o anche da qualcuno che si occupa di fare gli accoppiamenti (vedi Alberese)
- ✓ le recinzioni funzionano per i lupi ma non per i cani e gli ibridi che riescono a entrare
- ✓ Gli ibridi sono ormai la maggioranza
- ✓ I cani sono peggio dei lupi bisogna stare attenti a non lasciarli incustoditi
- ✓ I cani vanno sterilizzati per evitare incroci con i lupi

DANNI

- ✓ Il sopralluogo del veterinario è importante (“Per tre pecore non esco neanche!” – con riferimento al rifiuto del veterinario ASL in servizio di Albinia a intervenire per accertare il danno in un giorno festivo) (l'allevatore lamentava il tempo speso (circa 1,5 gg) per fare una denuncia di predazione in giorno festivo)
- ✓ Non si tiene conto del costo a carico dell'azienda per adottare strumenti di prevenzione: spese per i cani (alimentazione, cura veterinaria, assicurazione responsabilità civile), alimentazione del bestiame da giugno a novembre per la chiusura nei recinti, i costi dell'assicurazione dai danni da predatore, smaltimento delle carcasse, farmaci per la prevenzione di epidemie all'interno del gregge tenuto in ambiente chiuso.
- ✓ Il danno indotto da predazione non viene rimborsato (aborti, perdita di produzione latte, smaltimento, ritardo della monta...)
- ✓ Aspettiamo la risposta della Commissione Agricoltura per i risarcimenti dei danni indotti (riferito alla presentazione di interrogazioni parlamentari avanzate in un recente passato).

ASSICURAZIONE

- ✓ Il risarcimento dei danni da parte delle assicurazioni non è congruo, per questo si assicurano in pochi
- ✓ “Tra quello che spendo e quello che mi risarciscono forse non vado neanche in pari”
- ✓ Non è giusto assicurarsi perché sarebbe una spesa a carico dello Stato (riferito al fatto che si tratta di assicurazione contro danni subiti da fauna protetta con leggi e non per danni causati dall'allevatore nell'esercizio del proprio lavoro).
- ✓ Tempi lunghi per fare la denuncia e veterinario non reperibile nei festivi



SMALTIMENTO CARCASSA

- ✓ Tempi lunghi anche per l'interramento della carcassa
- ✓ Smaltimento costoso a carico dell'allevatore
- ✓ Costo ed eccessiva burocrazia per allestire un cimitero aziendale
- ✓ Se non c'è il cimitero aziendale, le denunce non vengono fatte perché costa tanto in termini di tempo e di soldi. Troppa burocrazia.
- ✓ Non si possono trasportare le carcasse autonomamente (riferito alla necessità di mezzi idonei al fine di prevenire contravvenzioni da parte delle forze dell'ordine in servizio lungo le strade).

PREVENZIONE

RECINZIONI

- ✓ "Il recinto anche se me lo regalano non lo voglio perché non voglio stare dietro alle pecore di giorno" (riferito alla necessità di essere liberi di svolgere altre attività integrative es.: utilizzazioni forestali, raccolta delle castagne ecc.)
- ✓ "Non voglio niente (recinzioni, cani ecc...) perché non voglio il lupo"
- ✓ Prima le recinzioni anti-lupo non c'erano perché non c'era il lupo
- ✓ Allestire le recinzioni fisse è difficile da un punto di vista di permessi e di costi
- ✓ Le recinzioni funzionano
- ✓ "La prevenzione la faccio io non uso i soldi della collettività"
- ✓ Non bastano i ricoveri notturni perché i danni avvengono anche di giorno
- ✓ Un allevatore faceva parte del progetto Ibrilwolf e aveva ricevuto un recinto elettrificato. Ci mette 1 giorno a montarlo e 1 a smontarlo e poi non funziona contro i cinghiali. Senza cani le pecore nella recinzione non entrano.
- ✓ I permessi per le recinzioni "antigatto" difficili da ottenere ed esteticamente sgradevoli
- ✓ Tenere le pecore nelle recinzioni aumenta la trasmissione di malattie e quindi aumentano i costi di cura e prevenzione

CANI

- ✓ La gestione del cane da difesa è problematica, potrebbero essere pericolosi e c'è preoccupazione per denunce di aggressione a turisti ecc.
- ✓ Il costo dei cani da guardiania
- ✓ Con i cani si risolve se il lupo è da solo ma se è in branco non bastano.
- ✓ I cani funzionano, ma è difficile averne abbastanza per coprire tutte le greggi
- ✓ Recinto di contenimento con tre cani ha avuto comunque danni

PRESENZA DEL PASTORE

- ✓ Il problema è che bisogna stare con le pecore per proteggerle.
- ✓ Dovrebbero stare tutta la notte con le pecore e non vogliono/ possono
- ✓ Guardiania notturna non è economicamente e fisicamente sostenibile

PROPOSTE

- ✓ Dobbiamo elaborare delle risposte concrete
- ✓ Dobbiamo essere più uniti



LUPO

- ✓ Tenere il lupo in Abruzzo
- ✓ Non introdurre i lupi
- ✓ Analisi genetiche per identificare ibridi catturati da effettuare prima di un eventuale rilascio

IBRIDO

- ✓ Sopprimere gli ibridi
- ✓ Corsi per addestrare personale per la cattura degli ibridi

RISARCIMENTI

- ✓ La regione Toscana - o chi per essa - deve risarcire 250 euro per ogni capo dietro visita ASL (e la metà se il capo è vecchio) il veterinario deve capire se a uccidere il capo è stato un lupo/ cane/ ibrido.
- ✓ Rimborso il danno indotto: se si considerano 250 € a capo diventano circa 500€
- ✓ Risarcire anche i danni indiretti e il tempo perso
- ✓ Indennizzo uguale per razze diverse

CARCASSE

- ✓ Fare un unico cimitero aziendale in tutta la comunità montana (a spese dei comuni o della regione) più un addetto con un camioncino che porta via le carcasse. Rimborso trasporto, smaltimento e tempo
- ✓ Dotarsi (la provincia) di un mezzo per il trasporto delle carcasse
- ✓ Contenitori frigoriferi per comunità montane (si aspetta una risposta ancora dalla Provincia) e messa a disposizione di un furgone per il trasporto

CANI

- ✓ Fare la multa a chi lascia il cane incustodito (compresi i cacciatori)
- ✓ Utile avere contributi per la sterilizzazione dei cani da guardiania

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA





Tappa n.2 ROCCALBEGNA(GR)
c/o Centro Visite Casa Roccalbegna
4 ottobre 2013 h.20:30

PARTECIPANTI:

- 18 allevatori dell'area (comuni di riferimento: Cinigiano, Castel del Piano, Seggiano, Arcidosso, Santa Fiora, Roccalbegna, Semproniano)
- 4 rappresentanti delle associazioni di categoria (solo ascolto)
- 3 membri del progetto MedWolf

PREMESSE

- ✓ Gli allevatori non hanno la capacità di organizzarsi, non sono come gli operai delle fabbriche
- ✓ "Già dagli anni 50 è stato deciso di mandare via le persone dal territorio introducendo il lupo e una eccessiva burocrazia. La cosa è stata studiata e voluta dalla collettività. Prima il territorio era principalmente legato alla pastorizia, ma ora il territorio si sta spopolando, chiudono le scuole, i calzalai.... È una questione di tradizione, è una comunità che è stata distrutta da dei pazzi... Una volta i comuni pagavano i lupai perché volevano che la gente restasse nelle campagne, non come ora". "Il territorio si è spopolato perché la terra è poco produttiva e gli abitanti erano attratti dagli stipendi alti e i cinema delle grandi città."
- ✓ "I padroni di oggi sono peggio di quelli di ieri"
- ✓ "Il prezzo del latte e della carne invece di raddoppiare come tutto il resto è diminuito. Gli allevatori hanno tanti problemi, e il lupo forse è uno dei minori."...
- ✓ "È tutto l'insieme che è un problema"
- ✓ "Se i prezzi fossero più alti uno potrebbe anche convivere con il lupo, ma in questo modo non c'è margine. Oltre a (guadagnare) la metà di quello che (guadagnavi) prima, spendi il doppio" - con riferimento alle spese per la prevenzione dei danni – "Non ci si campa, il reddito non è sufficiente per coprire le spese" ... "Dateci 1500 euro al mese e noi conviviamo con il lupo"
- ✓ Gli allevatori però non vogliono assistenzialismo, vogliono che la loro azienda venga resa autonoma
- ✓ Molti allevatori si augurano che i propri figli non continuino con la zootecnia
- ✓ "Invece di fare progetti che non servono a niente (con riferimento a Ibrewolf) si dovrebbe investire sugli agricoltori" ... "Vogliamo mantenere le aziende o vogliamo continuare con i progetti?"... "La politica non investe nell'allevamento e invece investe su animali nocivi"
- ✓ "Sono 20 anni che stiamo a parlare e a parlare... Sono 20 anni che veniamo presi in giro!"
- ✓ "Noi siamo finiti!"

PRESENZA E GESTIONE DEL LUPO

- ✓ Alcuni sostengono che 50 anni fa il lupo non c'era, altri sostengono che sia ricomparso negli anni 70, e che prima capitava una volta ogni 15 anni
- ✓ Prima la Provincia e Boitani cercavano di minimizzare i danni e negavano che fossero causati da lupi



- ✓ La diffusione del lupo fu agevolata dal WWF con l'operazione San Francesco.
- ✓ I lupi sono scappati dai recinti del parco faunistico dell'Amiata. Agli allevatori hanno chiesto a un avvocato di indagare, a suo avviso i registri del parco sono pieni di cancellazioni
- ✓ La deroga per il "contenimento" dei lupi è stata ottenuta dalla Spagna e dalla Francia. Anche qui ci sono tutti i presupposti per richiedere la possibilità di fare il contenimento. I politici dovrebbero richiederla, ma non lo fanno
- ✓ "A cosa serve il lupo? Per quale motivo si difende? In tanti luoghi come la Sicilia e l'Inghilterra non esiste e ne fanno a meno senza problemi. Le pecore invece, oltre a fare il latte e dare lavoro ai residenti, hanno una funzione ecologica perché mantengono l'ecosistema così com'è. Il lupo invece non serve a niente."
- ✓ "Il lupo viene conservato perché ci sono degli interessi dietro"
- ✓ "Se si accetta che i cacciatori allevino i cinghiali nei terreni degli altri non vedo perché non si debba accettare che delle persone allevino i lupi... l'errore è stato quello di concentrarci sul diritto al lavoro, invece andava rivendicato il diritto di proprietà... è che ci siamo arresi molto tempo fa."
- ✓ "Questo è un territorio dove il lupo non deve stare... Perché il lupo dovrebbe essere conservato proprio qui, che è un territorio dedicato alla pastorizia (in provincia di Grosseto ci sono la metà delle pecore di tutta la Regione)? Il lupo potrebbe stare in tutto il resto dell'Italia... la questione è capire quale sia il territorio idoneo (alla presenza del lupo)"
- ✓ "Per garantire la sopravvivenza del lupo quanti individui ce ne devono essere. Non ce l'hanno detto!"

IBRIDI/CANI VAGANTI

- ✓ "Siamo capaci di capire che animali sono? Sono animali da proteggere o da eliminare?" - con riferimento agli ibridi
- ✓ Alcuni sostengono che non ci siano cani randagi in giro e che quindi non si capisce come facciano ad ibridizzarsi – sembrano suggerire che il fenomeno dell'ibridazione non sia reale oppure che gli ibridi vengano introdotti dall'uomo
- ✓ Il problema non è l'ibrido, gli ibridi esistono solo perché esistono i lupi
- ✓ Eliminare gli ibridi... ma tanto rimangono i lupi
- ✓ "Si buttano via 4 milioni per questi progetti"... "I progetti non servono a nulla perché non hanno fatto nulla". Alcuni allevatori hanno prestato i loro terreni per le catture degli ibridi ma le catture non hanno funzionato e secondo loro sono state uno spreco di soldi ... "nella gabbia che hanno messo da me c'è entrata solo una volpe". "Vogliamo mantenere le aziende o vogliamo continuare con i progetti?"

DANNI

- ✓ Gli attacchi avvengono anche a pochi metri dal paese
- ✓ Alcuni danni al bestiame vengono causati dai cinghiali e il problema è che le pecore non hanno paura dei cinghiali.
- ✓ Secondo un allevatore i cinghiali vengono cresciuti nei recinti e sfamati con gli agnelli – così vengono abituati a mangiare pecore
- ✓ "Non vengono fatti esami genetici per distinguere i danni (lupo, cane o cinghiale), come si fa distinguere chi è stato?" – l'allevatore sostiene che ci siano fonti d'indennizzo



diverse per i danni da cane e i danni da lupo - “Il test del DNA viene fatto come mezzo di repressione (per identificare la provenienza di bestiame abbandonato/inselvaticato) e invece a favore dell'allevatore non viene usato”

- ✓ “A noi ci preoccupa il danno, scoprire chi lo causa (lupo/ibrido/cane) è una perdita di tempo (e risorse)”
- ✓ I veterinari ASL non danno indicazioni sulla procedura da seguire
- ✓ I cinghiali causano più danni (alle colture, in termini economici) dei lupi
- ✓ Alcuni sostengono sia difficile distinguere il danno da cane dal danno da lupo, altri che sia possibile distinguere il morso del cane dal morso del lupo (solo il lupo scapicolla la pecora)

ASSICURAZIONE

- ✓ Prima erano previsti gli indennizzi dei danni diretti e dei danni indotti - adesso non più
- ✓ Gli allevatori non sono d'accordo con il concetto di doversi assicurare... “l'assicurazione la dovrebbe pagare chi fa il danno non chi lo subisce”
- ✓ Un allevatore è stato assicurato per un periodo e poi ha abbandonato l'assicurazione perché insoddisfatto dell'indennizzo ricevuto. Ha pagato il premio dell'assicurazione ma non è stato ancora indennizzato.
- ✓ Si lamenta il fatto che il rimborso non sia adeguato rispetto al valore del capo (32 euro) e che non vengano rimborsati gli aborti: “Il peggio non è il danno in sé ma le conseguenze che ti lascia” – con riferimento agli aborti e la perdita di produzione latte.

MALTIMENTO CARCASSA

- ✓ Prima erano previsti i rimborsi per lo smaltimento delle carcasse, adesso non più
- ✓ Le denunce non vengono fatte a causa dei costi dello smaltimento

PREVENZIONE

- ✓ “Contro il lupo non ci sono difese” - con riferimento ai sistemi di prevenzione dei danni

RECINZIONI

- ✓ “Le reti sono impossibili da applicare nei nostri territori (ne servirebbero troppe), non possiamo creare dei lager”

CANI DA GUARDIANIA

- ✓ I cani possono funzionare ma solo di giorno e a chi ha poche pecore non conviene averli (3-4 cani ogni 200 pecore)
- ✓ I cani funzionano, ma non al 100%

PRESENZA DEL PASTORE

- ✓ Le pecore d'estate mangiano di notte e quindi (non possono essere rinchiusi e) il pastore dovrebbe restare con loro, ma come fa a stare là giorno e notte?
- ✓ “Ci hanno detto che dobbiamo adattarci ad una pastorizia moderna, tutto cambia... Ma come facciamo a lavorare giorno e notte”

DISSUASORI

- ✓ I dissuasori di notte funzionano, ma ora i lupi attaccano di giorno



- ✓ I dissuasori invece di allontanare i lupi, li richiamano
- ✓ I dissuasori non coprono un territorio vasto. A distanza di 100/200 metri le pecore vengono predate

PROPOSTE

"QUALCUNO DEVE VENIRCI INCONTRO!"

LUPO

- ✓ "Ammaziamo lupi, cinghiali e i cani si legano!"
- ✓ Stabilire quanti animali ci sono e quanti ne servono affinché la specie sopravviva
- ✓ Stabilire quali siano i territori idonei alla presenza del lupo e consentire l'abbattimento del lupo nelle zone non idonee (come la Maremma)
- ✓ Applicare la direttiva "Habitat" che prevede la deroga per il contenimento dei lupi (come avviene in Spagna, Francia e Svizzera)

IBRIDO

- ✓ Insegnare agli allevatori le procedure per prelevare tamponi di saliva del predatore dagli animali predati

RISARCIMENTI

- ✓ Riapplicare la vecchia legge d'indennizzo per i danni interi (L. Reg. 72) senza assicurazione e comprensiva del danno indotto ("Questo non risolverebbe i problemi, ma ci aiuterebbe a sopravvivere")

CARCASSE

- ✓ Il cimitero aziendale si dovrebbe autorizzare senza dover pagare per ottenere i permessi
- ✓ I costi del sopralluogo del veterinario d'appoggio non dovrebbero essere a carico dell'allevatore

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA





Tappa n.3 Scansano (GR)
c/o Municipio
10 ottobre 2013 h.20:30

PARTECIPANTI:

- 30 allevatori dell'area (comuni di riferimento: Castell'Azzara, Sorano, Pitigliano, Manciano, Scansano)
- 2 rappresentanti delle associazioni di categoria (solo ascolto)
- 3 membri del progetto MedWolf

PREMESSE

ALLEVATORI:

- ✓ "I pastori sono in via d'estinzione"... "ma gli allevatori con il loro lavoro mantengono il territorio... a tutti garba il giardino pulito"
- ✓ "Noi si vuole vivere tranquilli"
- ✓ "Il problema non è degli allevatori, ma di tutti. Se chiudono le aziende chiude il caseificio, le cooperative, le associazioni di categoria, devono smettere pure progetti come questo"
- ✓ "Vengono colpevolizzati gli allevatori perché non fanno prevenzione, ma in questo territorio i recinti non funzionano, con il cattivo tempo i lupi entrano comunque (con riferimento all'ultimo caso di predazione)"
- ✓ "Gli allevatori vogliono bene alle bestie, più che gli altri. Agli animalisti non importa delle pecore e non gli importa neanche dei lupi perché lo sanno così che fine fanno... qua i lupi non muoiono mica di vecchiaia"
- ✓ "Non credo che questo lavoro (MedWolf) sia per gli allevatori"
- ✓ "Dicono che è colpa nostra se ci sono gli ibridi perché abbandoniamo i cani (riferimento al sig. Bottinelli della LAV)". "Dicono che sfruttiamo le pecore"

PROBLEMATICITÀ:

- ✓ "La comunità europea finanzia i progetti, ma perché non finanzia gli indennizzi?"
- ✓ Gli allevatori hanno bisogno di risposte adesso, non possono aspettare due o tre mesi, "Non abbiamo più i soldi per andare avanti, non possiamo mandare i nostri figli all'università"
- ✓ "A cosa servono queste riunioni? Ci sono già state tante riunioni, sembra strano che la provincia abbia bisogno di questi cartelloni che scrivete, non hanno ancora capito? Se cominciamo a rimandare...(con riferimento al fatto che hanno bisogno di risposte concrete e non di riunioni)" ... "qui ci stanno prendendo in giro punto e basta"

PRESENZA E GESTIONE DEL LUPO

- ✓ "La convivenza con il lupo non è possibile".
- ✓ I lupi ci possono essere, ma non con i numeri di adesso. "Se si ha un danno sopportabile e rimborsato (un paio di pecore) può essere considerato un imprevisto, ma qui vengono predate giorno e notte!"



- ✓ “La comunità europea ha dato soldi alla provincia per ripopolare il lupo. Perché non ci dicono la verità?”... “se non è vero che i lupi vengono lanciati come mai hanno il collare?”
- ✓ La carta del lupo (una mappa dove è segnato il territorio dove il lupo deve essere presente) è stata firmata dai sindaci dei comuni negli anni '80. I primi lupi sono stati lanciati intorno a quel periodo ... “Gli allevatori devono controllare i propri cani con i microchip, ma i lupi del recinto del Monte Labbro non si sa mai dove vanno a finire. Si riproducono di continuo, ma dentro il recinto sono sempre gli stessi... Ho delle foto dei buchi nella rete del parco da dove i lupi scappano”... un altro allevatore invece sostiene che i lupi del Monte Labbro siano vecchi e che non si riproducono più.
- ✓ Un anno fa 12 coppie di lupi siberiani vennero lanciati nel Parco dell'Uccellina
- ✓ Un allevatore ha visto un lupo di “80kg” che gli ha predato 10 animali... un altro ha subito una predazione alle pecore a pochi metri dall'asilo di Baccinello
- ✓ “A cosa servono i lupi?” ... “si è mai fatto un calcolo economico di quanti soldi portano alla regione gli allevatori e quanti soldi il lupo?”
- ✓ “Di chi sono i lupi? Se i miei cani scappano e fanno danni la pago io la contravvenzione, allora di chi sono questi lupi, chi ne risponde?” ... “se io ammazzo un lupo vado in galera, allora di qualcuno sarà”... “lo stato non può esigere qualcosa da me”
- ✓ Una stima del numero di lupi nel territorio è stata fatta, viene citato il direttore della Asl di GR il quale affermò che ci fossero circa 40 individui
- ✓ I lupi vengono anche uccisi “qua i lupi non muoiono mica di vecchiaia”... “bisogna mettersi tutti d'accordo per ammazzare i lupi, tanto a tutti non ci mettono in galera” ... “almeno in galera si mangia”... “forse ci scappa qualche pallottola anche contro gli ambientalisti (chi vuole conservare il lupo)”. “Non è che siamo cattivi, è che quando uno è arrabbiato, poi non si controlla più!”
- ✓ “Le battaglie sono perse (il lupo ormai c'è e ci resterà). La gente che ha messo i lupi ha troppi interessi economici (con riferimento a quanto viene speso in questi progetti e al fatto che ci sia dietro qualcuno che ne lucra)”... “non pensate che permetteranno mai la caccia al lupo”
- ✓ “Se siamo nell'Unione Europea come mai le soluzioni nei paesi sono diverse? Come mai non c'è una soluzione univoca (con riferimento all'abbattimento dei lupi che è consentito in Francia e altri paesi)
- ✓ “Aspettiamo che mangino qualche essere umano per intervenire?”

IBRIDI/CANI VAGANTI

- ✓ Anni fa sono stati abbattuti dei cani da caccia perché si diceva che facevano danni. Poi invece è venuto fuori che erano lupi
- ✓ “È inutile che ci dicono che sono cani, sono lupi!”
- ✓ “Le gabbie che hanno messo nel comune di Scansano quante catture hanno fatto? Dentro alla gabbia non ci vanno, la cosa delle gabbie è una cazzata”. Viene evidenziato come limite il fatto che le gabbie vengano posizionate laddove ci sono già stati degli attacchi.



DANNI

- ✓ Sono rimasti 1/3 degli allevatori di prima e quindi subiscono ancora più danni
- ✓ Se gli allevatori subiscono troppi danni e vogliono smettere l'attività non possono perché hanno dei vincoli con i PSR, in più devono spendere soldi per la prevenzione che non hanno
- ✓ Con la presenza del lupo i danni sono inevitabili "o (le pecore) le chiudi giorno e notte, oppure le devi far pascolare"
- ✓ "Il problema è che uno passa 30 anni a selezionare i capi"

ASSICURAZIONE

- ✓ Alcuni allevatori sono contrari all'indennizzo perché loro non vorrebbero il danno

SMALTIMENTO CARCASSA

- ✓ Gli allevatori quando portano le carcasse all'inceneritore hanno paura perché se li fermano gli possono fare la multa, non per il trasporto, ma per il possibile versamento di liquidi.

PREVENZIONE

- ✓ "La convivenza con il lupo non è possibile".

RECINZIONI

- ✓ L'allevatore che ha subito la predazione riportata sui giornali aveva investito in una recinzione per il ricovero notturno scavata sotto terra e di due metri di altezza, ma i lupi sono riusciti comunque a entrare e a uccidere/ferire 160 pecore (su 200).
- ✓ I recinti possono funzionare in altri territori, ma in questo, con il cattivo tempo i lupi entrano comunque (il riferimento è all'accaduto di Baccinello, dove, l'eccessiva pioggia caduta ha creato un piccolo corso d'acqua che è uscito dal suo letto e ha scavato un passaggio sotto la recinzione)
- ✓ Tenere le pecore dentro ai recinti fa aumentare i costi, "le pecore non sono animali da cortile"
- ✓ La recinzione serve a qualcosa, ma non si può recintare tutto
- ✓ Da maggio in poi le pecore mangiano la notte quindi non possono stare nei recinti (se stanno troppo dentro tornano i vermi!). Il pascolo serve alle pecore, ma anche al territorio

CANI

- ✓ Secondo un allevatore i cani funzionano, ma sono cari da mantenere (lui ne ha 4/5 per ogni branco di 350 pecore e spende 200 euro a settimana per il mangime). Danni non ne ha mai avuti, ma considera la spesa del cibo dei cani un onere non da poco.
- ✓ "Se poi a uno non va di avere i cani non è giusto che venga obbligato ad averli... poi i cani bisogna saperli allevare"
- ✓ I branchi di cani possono essere pericolosi, vanno bene nelle zone isolate, ma nelle zone più abitate o vicino alle strade sono un problema. È successo che il padrone di un cane da guardiania sia stato multato perché il cane è andato in strada



- ✓ Poi magari i cani da guardiania si ibridizzano con i lupi... e vengono incolpati gli allevatori “non abbiamo capito, questi cani li dobbiamo tenero e o no?”

PRESENZA DEL PASTORE

- ✓ “Ci hanno fatto un corso sulla guardiania, come se non bastasse stare con le pecore di giorno. Ci hanno detto che se vedevamo il lupo non potevamo disturbarlo e dovevamo chiamare la Provincia”
- ✓ “la guardiania è un controsenso, è una cosa impossibile”
- ✓ C'è stato un incidente mortale di un allevatore mentre era alla guida di un trattore – alcuni allevatori attribuivano la morte alla stanchezza accumulata a causa del fatto che fosse stato sveglio la notte precedente a fare da guardia al suo gregge
- ✓ “voi (noi del progetto) dopo la riunione andate a dormire a casa nel vostro letto, noi andiamo a dormire con le pecore, com'è giusto che sia, siamo pecorari!” (sarcasmo)

CHIEDONO RISPOSTE

- ✓ A cosa serve il lupo?
- ✓ Di chi è il lupo... chi ne risponde?
- ✓ Quando uno vede il lupo tra le pecore come si deve comportare?
- ✓ Ci sono sentenze su uccisioni di lui?
- ✓ Quanti soldi sono stati stanziati per questi progetti (presentazione del budget)?
- ✓ Un allevatore del podere la Carraia ha trovato delle telecamere nel suo terreno, vuole sapere chi le ha messe.

PROPOSTE

Non si dovrebbero ridistribuire i fondi del Psr per finanziare la prevenzione/risarcimento dei danni perché quelli sono soldi comunque destinati agli allevatori e così vengono tolti a qualcos'altro. I fondi dovrebbero venire da altre fonti, da chi il lupo lo vuole conservare, da chi era d'accordo con la carta del lupo

LUPO

- ✓ Autorizzare immediatamente gli abbattimenti selettivi per permettere un controllo numerico della popolazione e riportarla ai livelli di qualche anno fa
- ✓ Vanno eliminati, non c'è altra opzione
- ✓ Allo stesso modo in cui i sindaci hanno firmato la carta del lupo nell'87, ora dovrebbero firmare a favore dell'abbattimento del lupo. è stata già scritta una lettera dai Sindaci di Manciano e Scansano, firmata poi da altri che elencava le problematiche della presenza del lupo in cui – come è stato detto da Sani e Faenzi - si chiedeva allo stato di:
 - finanziare gli indennizzi dei danni diretti e indiretti
 - fare una stima della popolazione del lupo al livello nazionale
 - chiedere le deroghe alla comunità Europea per permettere l'abbattimento
- ✓ Tutti i sindaci devono chiedere lo stato di “calamità naturale”



CARCASSE

- ✓ Quasi tutti gli attacchi non vengono denunciati. L'allevatore che ha subito l'ultima predazione ha denunciato alla ASL perché voleva che l'evento fosse noto a tutti.
- ✓ Denunciare tutti i danni, altrimenti la situazione reale non emergerà mai dai dati (difficile per chi non ha i cimiteri aziendali)

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA





Tappa n.4 Pitigliano (GR)
c/o Teatro Salvini
11 ottobre 2013 h.20:30

PARTECIPANTI:

- 14 allevatori dell'area (comuni di riferimento: Castell'Azzara, Sorano, Pitigliano, Manciano, Scansano)
- 4 rappresentanti delle associazioni di categoria (solo ascolto)
- 3 membri del progetto MedWolf

PREMESSE

PROBLEMATICITÀ:

- ✓ Le risposte dipendono da come vengono poste le domande (con riferimento ai risultati presentati nei pannelli, in particolare al fatto che la popolazione residente sia favorevole alla conservazione del lupo). "Se chiedeste: "sapete che con il lupo si rischia l'estinzione degli ovini?", forse la risposta sarebbe diversa.
- ✓ "È già stato fatto uno studio come questo e non sono arrivate risposte... e che costo hanno questi progetti?" ... "eh un costo ce l'hanno!" ... "sono tutti soldi buttati" ... (con riferimento anche alle catture degli ibridi). Sono stati stanziati 3 milioni di euro dalla comunità Europea per il progetto e non si sa niente di che fine abbiano fatto.
- ✓ "È dal '94 che abbiamo questo problema e non lo vogliamo risolvere perché c'è qualcuno che deve continuare a guadagnarci!"
- ✓ "Gli ambientalisti fanno tanto rumore contro la caccia per qualche colomba morta... ma le 70 pecore (predate qualche giorno prima) a Baccinello?... se sono state sgozzate dal lupo allora va bene"
- ✓ In un programma televisivo gli allevatori sono stati colpevolizzati perché nel tempo hanno selezionato una razza di pecore che non è in grado di difendersi dal lupo
- ✓ Il prezzo del latte è collegato al problema del lupo: i pochi ricavi non permettono agli allevatori di stare 24h dietro alle pecore perché l'allevamento non può essere la loro unica fonte di reddito
- ✓ Si evidenzia che i problemi possono essere affrontati e gestiti prima di arrivare a dover prendere delle soluzioni drastiche (il riferimento è a quanto avvenuto in passato con gli ungolati, prima protetti e poi dichiarati cacciabili quando la loro presenza era un problema). "Gli uomini intelligenti correggono le leggi"

PRESENZA E GESTIONE DEL LUPO

- ✓ "il lupo è scomparso all'inizio del 900"... "chi ce l'ha riportato?"... "il lupo è stato messo per diminuire i caprioli e i cinghiali" ... "i lupi che stavano nel recinto al monte Rofano sono scappati"
- ✓ "la tutela del lupo in maniera fanatica lo sta facendo moltiplicare. Quando il lupo comincerà a attaccare anche le persone non ci sarà più nessuno d'accordo con la sua conservazione" (con riferimento ai risultati presentati nei pannelli)
- ✓ Secondo un allevatore non è sorprendente che ci sia una parte di allevatori che pensa sia importante conservare il lupo: "la natura non appartiene solo all'uomo appartiene



anche agli animali, ma è una questione di equilibrio. In Provincia di Arezzo sono stati censiti 14 branchi di lupi per un totale di 70-80 lupi, e la popolazione aumenta del 15% ogni anno. E come aumentano in Provincia di Arezzo aumenteranno anche qui. Ottenere una deroga per abbattere il lupo non vuol dire eliminarlo, vuol dire controllare la sua popolazione in modo che sia in equilibrio con il resto dell'ambiente" ... "il lupo va abbinato con il resto della selvaggina, bisogna controllare sia l'uno che l'altro" ... "il problema del cinghiale è contenuto perché si può cacciare"... "chi scrive le leggi per la gestione della fauna selvatica non capisce niente, bisogna avere il coraggio di eliminare le specie che sono in sovrannumero per colpa di una cattiva gestione"... "una caccia per il controllo numerico del lupo non farebbe scomparire il lupo, i risultati cominceremmo a vederli tra 7-8 anni, ogni anno che aspettiamo si aggrava la situazione e si allungano i tempi per la soluzione" ... "il contenimento non dà risultati immediati ma ti dà speranza"

- ✓ "(il problema del lupo) non si risolve né con i recinti né con i cani, né con i dissuasori: c'è solo una cosa, bisogna fare una caccia mirata per controllare la popolazione" ... "ma non ci sono politici che hanno il coraggio di metterci le mani" ... "o la pecora o il lupo"
- ✓ "È stato avvistato un branco di 18 lupi, quando non troveranno le pecore cominceranno con le persone" ... "e non ce ne voglio 18 (per essere pericolosi per le persone), ne bastano 5. È già successo a Sciano un allevatore si è trovato davanti a dei lupi e si è dovuto rinchiudere in un magazzino"
- ✓ "A cosa importa alle persone della città se abbattiamo il lupo?" "Perché le persone di città devono fare delle scelte che impongono a me di non poter lavorare, contro la mia volontà?"
- ✓ C'è che è interessato al fatto che il lupo sia presente perché ne lucra ("Il prof. Boitani ha avuto miliardi a disposizione per fare le ricerche sul lupo")

IBRIDI/CANI VAGANTI

- ✓ Hanno messo delle gabbie per fare una stima della popolazione del lupo, ma non hanno fatto sapere com'è andata a finire
- ✓ Hanno catturato 6 o 7 ibridi, ma sia le catture che il mantenimento di questi ibridi sono costosi
- ✓ "È una presa in giro, ma per documentare il lupo hanno messo delle gabbie per i cani? Se usano gli strumenti sbagliati è tutto tempo perso"... "sono tutti soldi buttati"

DANNI

- ✓ la presenza del lupo fa aumentare i costi della gestione del bestiame. Quantificare alcuni di questi costi non è facile, ma altri, come il costo del foraggio, possono essere quantificati
- ✓ ai costi bisogna aggiungere il tempo perso per fare le denunce e smaltire le carcasse
- ✓ "Non è che possiamo allevare le pecore per far giocare il lupo, l'indennizzo non basta... è vero che si campa di soldi, ma quando vedi le tue pecore sgozzate i soldi non bastano"
- ✓ "Come si indennizza qualcuno che deve chiudere un'azienda?"
- ✓ Molti non denunciano i danni subito alla ASL perché per risalire alle pecore disperse dovrebbero controllare tutto l'elenco. Se l'ASL dovesse trovare piccole irregolarità, come delle pecore registrate che mancano dal gregge, l'allevatore passerebbe un



guaio: “alla fine chi ha torto sono sempre io”. Se poi il veterinario trova una malattia sulle carcassa predate gli allevatori sono costretti ad abbattere tutto il gregge.

ASSICURAZIONE

- ✓ “Perché uno deve assicurare le sue pecore se il danno lo fa il lupo?”
- ✓ L’assicurazione copre solo gli animali morti, non copre l’aborto (sostenuto anche da chi è assicurato)
- ✓ I tempi per fare la denuncia sono lunghi

SMALTIMENTO CARCASSA

- ✓ Anche chi ha un cimitero aziendale lamenta che i danni da lupo comportino una perdita di tempo (per aspettare l’ASL e i vigili: “è tempo che ci fregano; per colpa di questi altri perdiamo tempo noi. Se uno va dal meccanico e gli fa perdere 3 ore quelle 3 ore gliele paga)
- ✓ Il costo per il trasporto e lo smaltimento privato è di 30 € a carcassa di pecora

PREVENZIONE

“Non si risolve né con i recinti né con i cani, né con i dissuasori” ... “né con i progetti per la guardiania”

“Non è vero che non servono a niente, gli strumenti (di prevenzione) risolvono il problema almeno in parte”

RECINZIONI

- ✓ I soldi per la prevenzione non sono buttati e i recinti funzionano, però non si può recintare l’intera area pascolo
- ✓ “le recinzioni diffuse distruggono il paesaggio, sembrano lager”... “renderebbe il territorio non fruibile dai cacciatori e da altri”
- ✓ Se uno ha la necessità di fare un recinto non è che può aspettare il prossimo bando
- ✓ Un allevatore ha investito in un recinto senza chiedere finanziamento perché altrimenti avrebbe dovuto interrarlo, ma nel suo terreno, duro come il marmo, questo sarebbe stato inutile
- ✓ Chi deve affittare i terreni per il pascolo non può costruirci dentro dei recinti

DISSUASORI

- ✓ I dissuasori non sono efficaci perché le pecore si spostano
- ✓ Un allevatore ha avuto in dotazione i dissuasori ma non si fida e la notte mette le pecore in stalla, il dissuasore ce l’ha perché gli è stato dato gratis
- ✓ “Come si abitua le pecore (al dissuasore) si abitua i lupi” ... “non lo sapevate già (che i dissuasori non funzionano)? ... è stato appurato da studi che i dissuasori non funzionano”

CANI DA GUARDIANIA

- ✓ “I cani sono come una tassa, è una spesa aggiuntiva che ora bisogna fare”



- ✓ “Sono un costo e un rischio... se un cane attacca un passante o fa cadere un ciclista ci può essere una causa”
- ✓ Se un allevatore deve affittare terreni per il pascolo non può avere dei cani da guardiania perché magari nel terreno ci sono le case di altri
- ✓ I cani da guardiania non ce la fanno contro un branco di lupi, servono almeno 3 cani per gregge, allora funzionano

PRESENZA DEL PASTORE

- ✓ “I progetti per la guardiania sono tutti soldi al vento. Non è possibile stare con le pecore giorno e notte ... Alcuni allevatori hanno preso i finanziamenti per la guardiania senza poi fare niente”
- ✓ La guardiania non serve se poi non ci si può difendere quando il lupo attacca

CHIEDONO RISPOSTE

- ✓ Al livello comunitario è stata individuata una zona precisa dove ci dovrebbero essere i lupi oppure è previsto che stiano ovunque?
- ✓ Chi ha portato il lupo?
- ✓ Gli ibridi sono protetti? Che senso ha proteggerli?
- ✓ Negli altri territori dove gli allevatori convivono con il lupo, come fanno?

PROPOSTE

LUPO

- ✓ Chiedere alla CE una deroga per permettere l'abbattimento del lupo
 - Per controllare la popolazione
 - Per eliminarlo completamente dal territorio
- ✓ Recintare il lupo invece delle pecore

IBRIDI

- ✓ Autorizzare gli allevatori ad abbattere gli ibridi (e i cani randagi)

RISARCIMENTI

- ✓ Quantificare i costi aggiuntivi che la presenza del lupo apporta agli allevatori e aggiungerli nella PAC... “Visto che dobbiamo convivere con il lupo dovremmo essere risarciti” ... “Questo indennizzo potrebbe essere quantificato: circa il 30% in più del valore della pecora”
- ✓ Indennizzare il danno diretto e indiretto al 100%

PREVENZIONE

- ✓ Mettere a disposizione, in maniera continuativa, gli strumenti e le risorse per fare prevenzione. Gli allevatori non possono aspettare che esca un bando se hanno la necessità immediata di proteggere il gregge

CARCASSE

- ✓ Dare i permessi per avere un cimitero aziendale senza costi
- ✓ Il cimitero dovrebbe essere fatto al livello comunale, o intercomunale, senza costi per l'allevatore (se ne era parlato anni fa ma poi non è stato fatto)



- ✓ Predisporre un mezzo autorizzato per il trasporto delle carcasse
- ✓ Autorizzare l'interramento (ma non tutti i terreni sono adatti e non tutti gli allevatori –affittuari - hanno terreni disponibili)

ALTRO

- ✓ Lavorare sulle persone: la popolazione residente, gli ambientalisti, i fanatici che vogliono il lupo per fargli capire la nostra situazione e far loro cambiare idea
- ✓ Prendere l'Abruzzo come modello, dove gli allevatori convivono con il lupo, e applicare le stesse misure di indennizzo/risarcimento ecc...



Tappa n.5 MASSA MARITTIMA (GR)
c/o Sala consiliare
17 ottobre 2013 h.20:30

PARTECIPANTI:

- 10 allevatori dell'area (comuni di riferimento: Massa Marittima, Monterotondo Marittimo, Montieri, Follonica, Scarlino, Gavorrano, Roccastrada, Civitella Paganica, Castiglione della Pescaia)
- 3 rappresentanti delle associazioni di categoria (solo ascolto)
- 2 membri del progetto MedWolf

PREMESSE

ALLEVATORI:

- ✓ “Ero allevatore di ovini, ora ho solo le vacche!”
- ✓ “Ho sempre lavorato tanto, ma almeno potevo riposare tranquillo”
- ✓ “I fanatici stanno distruggendo la figura del pastore. Secondo loro è un delinquente che ammazza gli agnelli e tortura le bestie! Alcuni vegetariani vogliono il formaggio, ma non vogliono che si stacchi l'agnello dalla pecora: e, secondo loro, come lo otteniamo il latte? Ci vorrebbe più informazione”
- ✓ “Noi al nostro bestiame ci teniamo”
- ✓ “Siamo stati abbandonati”

PROBLEMATICITÀ:

- ✓ “I lupi non sono l'unica disgrazia, ci sono molti altri problemi!”
- ✓ Il costo del latte e della carne di agnello è troppo basso
- ✓ “Servirebbero dei contributi per aiutarci a tirare avanti un po”
- ✓ “Si parla tanto del benessere degli animali: non sanno che la pecora ha bisogno di pascolare all'aperto? Solo così può produrre latte di qualità”

PRESENZA E GESTIONE DEL LUPO

- ✓ Un allevatore ricorda che suo padre e suo nonno hanno sempre lasciato le pecore all'aperto, ma non ha mai sentito loro parlare di attacchi da lupo
- ✓ “I lupi non c'erano e qualcuno li ha lanciati” ... “Li hanno lanciati nel Parco di Montioni per diminuire la presenza di ungolati”
- ✓ “Sono lupi di recinto”, conoscono le persone sono “domestici”, il vero lupo selvatico non si avvicinava
- ✓ I lupi sembrano essersi spostati più a sud perché da un ampio di soni ci sono meno danni.
- ✓ “Nessuno è contro il lupo è che ti distrugge l'attività (a Lorianò avevano 4000 pecore, oggi hanno chiuso. In quel posto lanciavano/lanciano i lupi)
- ✓ “Fra lui e cinghiali non si coltiva niente, meglio lasciare il territorio così com'è”
- ✓ La provincia per tanti anni ha negato la presenza del lupo



DANNI

- ✓ L'ASL impone di curare anche gli animali feriti. "Poi sono morti"
- ✓ "Anche avvicinando i ricoveri a casa, gli attacchi non si sono fermati"
- ✓ Non è esente da danni neanche chi ha solo bovini (predazione vitelli e tentativi di attacco alle vacche)
- ✓ Viene denunciato un attacco di lupo ad un cane maremmano ("Me l'hanno sbranata")
- ✓ Spesso dicono che i danni sono dovuti ai cani, ma è facile distinguere il danno da cane da quello del lupo.
- ✓ La gente denuncia poco perché preferiscono stare con il fucile. La denuncia viene fatta solo quando ci sono molti capi predati
- ✓ Quando c'era l'indennizzo, l'ASL indicava cane randagio, per non colpire la provincia e il danno così non veniva indennizzato.
- ✓ L'ASL a volte si fa pagare l'uscita per il sopralluogo ("A me hanno chiesto 100 euro solo per l'uscita!")
- ✓ Due allevatori sono stati indennizzati (prima del 2006) senza assicurazione, ma perché c'era una legge regionale che copriva questi danni. La legge copriva anche la perdita di produzione latte, ma poi la legge è stata cancellata ("Quando gli allevatori hanno scoperto che c'era questa possibilità")
- ✓ Con la vecchia legge gli indennizzi avevano tempi lunghi, ci voleva mediamente un anno per ottenere i rimborsi
- ✓ I capi vengono indennizzati allo stesso modo pur essendo diversi (per razza o per età)
- ✓ In alcuni casi è difficile recuperare le carcasse e senza la carcassa non c'è indennizzo (in realtà il CODIPRA indennizza anche i capi dispersi)
- ✓ "Non posso andare a mangiare tranquillo perché se non ci sono io, arriva il lupo!"

ASSICURAZIONE

- ✓ Non viene indennizzato il danno indotto
- ✓ Il costo dell'assicurazione aumenta in funzione dei danni pregressi ("È come per la macchina!")
- ✓ L'assicurazione richiede un certificato (predazione da animale selvatico) che l'ASL non sempre fa ("Dipende da chi viene, spesso si limitano all'accertamento sanitario") e bisogna ricorrere ad un libero professionista.
- ✓ Il sistema gestito dal CO.DI.PRA. non funziona
- ✓ Non è l'allevatore a doversi assicurare, ma è lo Stato

SMALTIMENTO CARCASSA

- ✓ Secondo un allevatore i capi vengono smaltiti con costi diversi a seconda della tipologia del capo (forse si riferiva al peso?)

PREVENZIONE

- ✓ Lampade a sensore e radio non funzionano perché il lupo è stato abituato alla presenza degli umani



RECINZIONI

- ✓ Un allevatore non ha messo le recinzioni perché non gli venivano anticipati i soldi per avviare i lavori, e sarebbe stato risarcito solo al termine e se questi fossero stati fatti a regola d'arte ("Poi trovano sempre qualcosa che non va!").
- ✓ Distruggono la bellezza del paesaggio

CANI

- ✓ Il cane funziona. Due allevatori testimoniano che, da quando hanno i cani, non hanno più avuto danni (uno di loro anche con le pecore di notte all'aperto). "Sono soddisfatto davvero"
- ✓ Funzionano se sono una famiglia, tipo branco, ("ci dev'essere una gerarchia); solo così riescono a fronteggiare un branco di lupi.
- ✓ I cani hanno un costo: 60 euro al mese per 5 cani (mangime) + 20 al mese (assicurazione)
- ✓ Sono un problema con le persone ("I miei hanno morso un ciclista e un passante"). Se hai un'attività (tipo agriturismo) non puoi tenerli in zona
- ✓ I cacciatori non li vogliono ("Mi hanno avvelenato un cane")
- ✓ Se l'azienda ha i terreni frammentati non è possibile ricorrere ai cani: ne servirebbero troppi.

CHIEDONO RISPOSTE

- ✓ Se il lupo è specie protetta dall'UE, come mai in Francia si può cacciare?

PROPOSTE

"Qual è la prima azione che bisognerebbe fare per risolvere tutti questi problemi?"

- ✓ "Dovrebbero aiutarci a vendere bene i nostri prodotti, valorizzarli... si potevano fare delle cooperative (es. macello), ma c'è troppo individualismo tra di noi!"
- ✓ "Non bisogna fare la guerra agli ambientalisti, ma dialogarci, trovare un luogo di confronto"
- ✓ Anche se la Toscana da sola, forse, non può fare nulla, sarebbe bene iniziare con degli incontri a livello provinciale e regionale per proporre delle soluzioni (abbattimenti, legge statale di protezione, ...)

LUPO

- ✓ Recintare il lupo in una zona ("Con tutti gli ettari di macchia che ci sono!")
- ✓ Abbattimento selettivo (vedi Francia e Svizzera)
- ✓ Dare la possibilità agli allevatori di difendersi ("Io a cercarli non vado, ma se viene all'uscio mi difendo... mi auguro che non venga!")
- ✓ Il lupo qui non ci deve più essere perché deve stare dove è sempre stato

PREVENZIONE

- ✓ "È bene che la regione dia contributi per i recinti, ma devono essere dati in anticipo". Prevedere la possibilità di ricevere contributi per recintare almeno il 50% dell'azienda.



RISARCIMENTI

- ✓ Bisognerebbe cambiare il sistema dell'assicurazione (Non farlo gestire dal CO.DI.PRA.)

CANI

- ✓ Chiedere al Comune di cambiare la sentieristica per evitare che le persone vadano nei terreni dove le greggi sono protette dai cani



Tappa n.6 GROSSETO (GR)
c/o Via Trieste 5
18 ottobre 2013 h.20:30

PARTECIPANTI:

- 10 allevatori dell'area (comuni di riferimento: Magliano in Toscana, Grosseto, Campagnatico, Orbetello, Capalbio)
- 3 rappresentanti delle associazioni di categoria (solo ascolto)
- 3 membri del progetto MedWolf

PREMESSE

ALLEVATORI:

- ✓ vogliono poter esercitare il loro lavoro liberamente e “non (vogliono) accettare l'elemosina”
- ✓ non accettano di dover cambiare le loro pratiche a tradizioni “per millenni abbiamo tenuto le pecore all'aperto”
- ✓ fanno questo lavoro per passione ma diventa sempre più faticoso “mi meraviglio che nonostante tutto facciamo ancora questo lavoro, siamo più pecore di quelle che mungiamo”
- ✓ vengono incolpati dei danni che subiscono, alcuni dicono che i danni vengano causati dai cani da guardiania, altri che gli allevatori sfruttino e indeboliscano le pecore così che non siano più in grado di difendersi dal lupo
- ✓ non vengono ascoltati dai decisori: “In questo incontro doveva essere presente anche qualcuno nel Ministero dell'Ambiente. Non ci sarà mai un confronto tra allevatori e decisori, non c'è la volontà politica di risolvere il problema”... “se un politico vuole fare carriera si metterà dalla parte del ministero e non dalla parte degli allevatori” ... “C'è troppa strada da percorrere (per raggiungere chi ha il potere di cambiare le cose) e non possiamo farla tutta noi.” “è un tavolino dove non ci siederemo mai” ...
- ✓ “non ci interessa di chi sia la colpa, vogliamo soluzioni”

PROBLEMATICITÀ:

- ✓ il territorio viene abbandonato sempre più e si sta impoverendo il tessuto sociale. “quando (gli allevatori) scompariranno chi gestirà l'ambiente? La LAV con altri finanziamenti pubblici?”
- ✓ gli ambientalisti proteggono il lupo ma non pensano al benessere delle pecore
- ✓ “i progetti di cattura e studio del lupo stanno facendo mangiare tantissima gente, ma chi ci rimette siamo sempre noi”

PRESENZA E GESTIONE DEL LUPO

- ✓ per anni la provincia ha smentito la presenza del lupo nel territorio
- ✓ “oggi i lupi li trovi dappertutto” .. “i lupi vengono lanciati con le camionette” ... “quando finisce la caccia se ne vedono di più perché vengono lanciati”
- ✓ la situazione è diventata economicamente insostenibile
- ✓ chi vuole conservare il lupo non propone un'alternativa agli allevatori



- ✓ la presenza del lupo comporta dei costi non solo per gli allevatori ma per la collettività, visto che le tasse ti tutti finanziano l'assicurazione e i sistemi di prevenzione. "Per voler per forza conservar e il lupo ci si rimette tutti"
- ✓ "il lupo verrebbe rispettato di più se venisse conservato in un'area circoscritta"... Il lupo "allo stato brado" è ingestibile
- ✓ gli allevatori non hanno il diritto di difendere il loro gregge, se vengono scoperti è penale, "ti rovinano"
- ✓ ormai difendiamo tutti il gregge con il fucile chi non ce l'aveva l'ha comprato
- ✓ In Francia hanno permesso la caccia: "non è vero che una direttiva europea proibisce la caccia al lupo, è una direttiva del nostro Ministero dell'Ambiente"
- ✓ Alcuni vorrebbero una caccia di selezione per riportare la popolazione del lupo a com'era qualche anno fa – altri sostengono che la convivenza tra lupo e attività zootecniche non sia possibile e auspicano l'eliminazione totale del lupo dal territorio
- ✓ Un allevatore è morto in un incidente mentre difendeva il suo gregge

DANNI

- ✓ Il danno indiretto viene vissuto come "secondo dramma". Dopo la predazione cominciano a morire le pecore ferite e a abortire quelle incinta
- ✓ I veterinari ASL sono tenuti a rilasciare un certificato di morte, ma alcuni non lo fanno e gli allevatori sono costretti a pagare un veterinario libero professionista
- ✓ Quello che fa più rabbia è il fatto di non poter andare a dormire tranquilli, e di svegliarsi con l'ansia di trovare le pecore morte o ancora peggio ferite "ancora vive che soffrono e ti guardano negli occhi"

IBRIDI/ CANI VAGANTI

- ✓ In Germania i cani randagi vengono abbattuti, e così risolvono il problema
- ✓ "Il lupo preda il 20% delle volte, il resto sono cani/ibridi" ... "se ci fosse solamente il lupo appenninico ci sarebbero il 5% dei danni che ci sono adesso"
- ✓ "Alcuni vogliono farci credere che il lupo e il cane non si accoppiano ma io non ci credo"

ASSICURAZIONE

- ✓ "Perché mi devo assicurare se i lupi li lanciano gli altri?"
- ✓ c'è una mancata conoscenza del regolamento del sistema assicurativo: secondo un allevatore prima l'assicurazione non era cara, si potevano assicurare 300 pecore con 250 euro, poi si sono accorti che il fenomeno era diffuso e l'hanno aumentata
- ✓ Una allevatrice ha chiamato il CO.DI.PR.A per chiedere informazioni ma le hanno detto che stavano cambiando il regolamento e che avrebbe dovuto richiamare più avanti, non l'ha più fatto
- ✓ Non vengono indennizzate le pecore che muoiono soffocate "quelle che si ammazzano da sole"
- ✓ Un allevatore assicurato dichiara di essere sempre stato indennizzato e di essere (più o meno) soddisfatto dell'indennizzo ricevuto soprattutto perché possiede un cimitero aziendale e quindi non deve spendere niente per smaltire le carcasse.



SMALTIMENTO CARCASSA

- ✓ L'assicurazione indennizza circa 80 euro per una pecora ma questi soldi vanno quasi tutti a coprire il costo dello smaltimento della carcassa
- ✓ "Noi siamo tra quelli che non denunciano perché non abbiamo i soldi per smaltire le carcasse"

PREVENZIONE

- ✓ Alcuni allevatori lasciano la radio accesa come dissuasore, ma non funziona perché il lupo si è abituato

RECINZIONI

- ✓ I recinti fatti a norma funzionano
- ✓ Ma possono essere usati solo la notte e comunque non in estate
- ✓ Tenere le pecore chiuse fa aumentare i costi in maniera esorbitante, le pecore devono essere vaccinate più spesso perché le malattie si trasmettono facilmente, i cani tenuti insieme alle pecore si ammalano di echinococcosi e devono essere vaccinati
- ✓ I recinti funzionano nelle zone di pianura, "nel nostro territorio quando piove molto le recinzioni non tengono" (come è successo nel caso della predazione avvenuta a Baccinello)
- ✓ Le recinzioni elettrificate sono difficili da gestire perché non si possono spostare spesso e possono essere applicate solamente in zone dove l'erba è bassa, altrimenti scaricano a terra

CANI

- ✓ I cani funzionano
- ✓ Ma poi alcuni sostengono che siano proprio i cani da gaurdiania a predare le pecore
- ✓ Il problema è il rapporto cani/pecore – per 500 capi servono 7-8 cani, e ancora di più se il gregge viene diviso
- ✓ Sono un pericolo per i passanti
- ✓ L'assicurazione costa circa 500 euro l'anno

CHIEDONO RISPOSTE

- ✓ Perché si vuole rovinare l'economia delle aziende?
- ✓ È possibile che qualcuno lanci i lupi?
- ✓ Di chi è la responsabilità degli ibridi? Come mai non hanno fatto un'ordinanza per abbattere i cani/ibridi?
- ✓ Come mai il danno viene certificato come danno "da predatore" e non "da lupo"? (con riferimento al fatto che alcuni veterinari non siano disposti ad attribuire il danno al lupo perché altrimenti la Provincia dovrebbe risarcire il danno – in realtà gli allevatori non possono essere risarciti se non sono assicurati e, secondo dichiarazione de CODIPRA, tutti gli allevatori assicurati pagano l'estensione della copertura per i danni da cane e per questo nel certificato del veterinario è sufficiente la dicitura "morte causata da attacco da parte di un predatore")



PROPOSTE

LUPO

- ✓ recintare i parchi e tenere dentro i lupi
- ✓ autorizzare un controllo della popolazione del lupo
- ✓ eliminare completamente il lupo e gli ibridi dal territorio
- ✓ ricondurre le responsabilità a qualcuno e richiedere il risarcimento dei danni

RISARCIMENTI

- ✓ trovare un aiuto per lo smaltimento delle carcasse – anche se “non sarebbe una soluzione al problema”

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Allegato 3

Resoconto dettagliato
riunioni fase II



Allegato 3 Azione A.12 MedWolf Resoconto riunioni fase 2

Responsabile: WWF Italia Onlus
Report a cura di: Berzi D., Marino A., Pollutri A. e Tramagnini D.

OPERAZIONI PRELIMINARI

L'avvio degli incontri ha richiesto le seguenti operazioni preliminari:

- Reperimento, ricognizione e allestimento locale
- Individuazione e invito dei partecipanti al focus group
- Predisposizione della traccia da seguire e della documentazione di riferimento (slide powerpoint)

OBIETTIVO DEGLI INCONTRI

- Restituire, in termini di fattibilità, quanto emerso nella prima fase dell'azione A12, sia dal punto di vista tecnico sia dal punto di vista dell'amministrazione provinciale;
- aumentare il livello di conoscenza degli allevatori sugli interventi che si stanno mettendo in campo nel territorio provinciale per rispondere al problema dei danni alla zootecnia da predazione da lupi;
- aumentare il grado di interesse e di disponibilità degli allevatori locali all'uso corretto degli strumenti e metodi di prevenzione dalle predazioni, che possono essere messi in campo dal progetto MedWolf



Tappa n.1 Arcidosso (GR)
c/o Sala Consiliare Piazza Indipendenza 30
28 novembre 2013 h.20:30

PARTECIPANTI:

- 17 allevatori dell'area (comuni di riferimento: Cinigiano, Castel del Piano, Seggiano, Arcidosso, Santa Fiora, Roccalbegna, Semproniano, Castell'Azzara)
- 3 rappresentanti delle associazioni di categoria
- 4 membri del progetto MedWolf (Berzi, Marino, Pollutri, Tamagnini)
- 1 rappresentante della Provincia (Fabbri)

COSA È STATO FATTO

L'incontro è cominciato con la "restituzione polifonica" di Tamagnini di quanto emerso dal report della prima fase dell'azione. Una copia del report è stata consegnata a ogni partecipante.

Sulla base dei temi riportati si è strutturato l'intervento tecnico di Berzi. I contenuti presentati sono stati suddivisi in tre gruppi: ciò che si sta già facendo e si farà a breve; ciò che non è di pertinenza diretta né del progetto né dell'amministrazione provinciale, ma che viene considerato fattibile; ciò che non è fattibile al momento o in assoluto.

Il dirigente della Provincia è intervenuto poi a sostegno delle azioni descritte come fattibili, per approfondire la visione che la Provincia ha di esse e le prospettive che vuole costruire per il territorio.

COSA È EMERSO DAGLI ALLEVATORI

1. L'indennizzo del danno diretto e indotto è stato individuato come l'intervento prioritario
2. La necessità di sapere quali soluzioni a brevissimo termine la Provincia può mettere in campo
3. La proposta di prelevare le risorse per l'indennizzo dei danni e per la prevenzione non dai fondi dell'agricoltura, ma dalle risorse destinate all'ambiente (*"visto che è da lì che nasce il problema"*)
4. Risolvere la gestione degli ibridi
5. Definire le prospettive per lo smaltimento delle carcasse
6. La richiesta di intraprendere le azioni necessarie per ottenere la deroga della Direttiva Habitat

Abbiamo rilevato, da parte degli allevatori, un positivo grado di accettazione per quanto riguarda la presentazione dei metodi preventivi



Tappa n.2 Manciano (GR)
c/o Stanza della Musica, Via Cesare Battisti 12
29 novembre 2013 h.20:30

PARTECIPANTI:

- 14 allevatori dell'area (comuni di riferimento: Sorano, Pitigliano, Manciano, Orbetello, Capalbio)
- 3 rappresentanti delle associazioni di categoria
- 4 membri del progetto MedWolf (Berzi, Marino, Pollutri, Tamagnini)
- 1 rappresentante della Provincia (Rossi)

COSA È STATO FATTO

L'incontro è cominciato con la "restituzione polifonica" di Tamagnini su quanto emerso dal report della prima fase dell'azione. Una copia del report è stata consegnata a ogni partecipante.

Sulla base dei temi riportati si è strutturato l'intervento tecnico di Berzi. Gli argomenti illustrati sono stati suddivisi in tre gruppi: ciò che non è fattibile al momento o in assoluto; ciò che non è di pertinenza diretta né del progetto né dell'amministrazione provinciale, ma che viene considerato fattibile; ciò che invece si sta già facendo e si farà a breve.

Non è stato possibile completare il terzo blocco della presentazione, su ciò che si sta facendo nel territorio e sugli strumenti di prevenzione messi a disposizione attraverso il progetto. Alcuni dei partecipanti hanno animosamente contestato l'opportunità e l'efficacia dei mezzi illustrati dal tecnico incaricato (recinzioni in particolare) impedendo la prosecuzione dell'esposizione scagliando anche delle invettive verso i relatori.

L'Assessore, che avrebbe dovuto attendere la conclusione dell'esposizione del tecnico, ha dovuto anticipare il suo discorso illustrando agli allevatori la visione del suo Assessorato sulla problematica, il percorso intrapreso per affrontarlo, e le prospettive per la sua soluzione. Così la riunione è potuta rientrare nei binari della normalità. L'esposizione dell'Assessore e la discussione che ne è seguita con i presenti potrebbe aver conseguito il risultato di ridurre lo scetticismo di alcuni partecipanti nei confronti degli strumenti di prevenzione, favorendone forse l'adozione in generale e in particolare nell'ambito degli interventi previsti dal progetto.



COSA È EMERSO DAGLI ALLEVATORI

1. La rimozione del lupo dal territorio viene individuata come l'intervento prioritario da attuare. A tale proposito viene rimarcata la necessità di scelte politiche importanti, ad esempio per una zonazione del lupo (no sotto i 1000 m.s.l.m.); l'eliminazione del dipartimento del benessere animale della Provincia (*"con quei soldi si potrebbero pagare gli indennizzi!"*).
2. Anche l'indennizzo dei danni diretti e indiretti è ritenuto molto importante
3. I sistemi preventivi sono ritenuti poco efficaci e troppo impegnativi
4. Si ritiene necessario riunire le forze degli allevatori per intraprendere una "class action" nei confronti degli enti che ritengono responsabili degli indennizzi dei danni da lupo e da cane
5. Sottolineano la necessità di sensibilizzare quella parte della società (gente di città, ambientalisti e politici) che non conosce e non vive sulla propria pelle le problematiche legate alla presenza del lupo nel territorio. *"È importante dimostrare che il problema è di tutti"*
6. I progetti messi in campo sono poco risolutivi e vengono visti come uno spreco di tempo e risorse: *"dobbiamo smettere di venire a riunioni come queste, sono buffonate"*.
7. Un'allevatrice invece ha ringraziato sia il personale del progetto per la disponibilità mostrata nell'ascoltare e dar voce alle istanze degli allevatori a un livello più alto, sia la Provincia che si occupa del problema: *"è vero che è poco, ma di poco si campa di niente si crepa"*.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA





Tappa n.3 Massa Marittima (GR)
c/o Sala Consiliare, Via Norma Parenti 69
05 dicembre 2013 h.20:30

PARTECIPANTI:

- 3 allevatori dell'area (comuni di riferimento: Massa Marittima, Monterotondo Marittimo, Montieri, Follonica, Scarlino, Gavorrano, Roccastrada, Civitella Paganica, Castiglione della Pescaia). La scarsa partecipazione degli allevatori è in parte dovuta alla coincidenza temporale di una manifestazione della Coldiretti a Roma, ma più in generale potrebbe essere indice che questa zona sia poco colpita dai danni da lupo.
- 4 membri del progetto MedWolf (Berzi, Marino, Pollutri, Tamagnini)
- 1 rappresentante della Provincia (Rossi)

COSA È STATO FATTO

L'incontro è cominciato con la "restituzione polifonica" di Tamagnini su quanto emerso dal report della prima fase dell'azione. Una copia del report è stata consegnata a ogni partecipante.

Sulla base dei temi riportati si è strutturato l'intervento tecnico di Berzi. Gli argomenti illustrati sono stati suddivisi in tre gruppi: ciò che si sta già facendo e si farà a breve; ciò che non è di pertinenza diretta né del progetto né dell'amministrazione provinciale, ma che viene considerato fattibile; ciò che non è fattibile al momento o in assoluto.

L'Assessore è intervenuto poi a sostegno delle azioni descritte come fattibili, per approfondire la visione che la Provincia ha di esse e le prospettive che vuole costruire per il territorio.

COSA È EMERSO DAGLI ALLEVATORI

1. Permettere agli allevatori di sparare al lupo se lo avvistano in prossimità del gregge
2. Semplificare i bandi e le pratiche per ottenere i finanziamenti per la prevenzione del danno
3. I danni causati dai cani da caccia sono considerevoli ed è necessario creare una legge che impedisca ai cacciatori di entrare nei terreni di pascolo *"dove c'è il bestiame non si può cacciare"*
4. I recinti possono essere usati per proteggere delle aree ristrette, ma non è possibile recintare l'intera area pascolo soprattutto nelle zone montane
5. La pastorizia è in difficoltà per molti motivi, per salvarla sarebbe necessario agire su diversi fronti *"a parte il lupo... la pastorizia è in ginocchio a causa del prezzo della carne e del latte, non c'è un prodotto che ti copra i costi"* e *"i controlli sanitari sono eccessivi"*



Tappa n.4 Scansano (GR)
c/o Sala Consiliare, Via XX Settembre 34
06 dicembre 2013 h.20:30

PARTECIPANTI:

- 19 allevatori hanno firmato il foglio presenze ma erano presenti circa 28 partecipanti (comuni di riferimento: Magliano in Toscana, Grosseto, Campagnatico, Scansano).
- 4 membri del progetto MedWolf (Berzi, Marino, Pollutri, Tamagnini)
- 1 rappresentante della Provincia (Rossi) e il Sindaco di Scansano
- 3 rappresentanti delle associazioni di categoria

COSA È STATO FATTO

L'incontro è cominciato con la "restituzione polifonica" di Tamagnini su quanto emerso nella prima fase dell'azione. Una copia del report è stata consegnata a ogni partecipante.

L'Assessore è intervenuto elencando le iniziative intraprese e supportate dalla Provincia, per far emergere i problemi legati alla presenza del lupo nel territorio e la necessità di trovare soluzioni. Ha discusso l'importanza di gestire il problema dell'ibridazione tra lupo e randagi e le difficoltà oggettive all'ottenimento della rimozione e dell'abbattimento dei lupi. Ha sottolineato l'importanza dei progetti messi in campo per ridurre i danni e ha esortato i presenti a collaborare all'implementazione di strumenti preventivi nelle loro aziende ed ascoltare con attenzione l'intervento tecnico di Berzi. L'esposizione dell'Assessore ha acceso una discussione tra i presenti. Tre allevatori hanno abbandonato la sala mentre gli altri partecipanti sembrano aver maturato un minor scetticismo nei confronti degli strumenti di prevenzione.

Le tematiche affrontate da Berzi sono state suddivise in tre gruppi: ciò che si sta già facendo o si farà a breve; ciò che non è di pertinenza diretta né del progetto né dell'amministrazione provinciale, ma che viene considerato fattibile; ciò che non è fattibile al momento o in assoluto.

COSA È EMERSO DAGLI ALLEVATORI

1. La necessità che le soluzioni proposte vengano messe in campo in tempi brevi
2. La priorità della riduzione dei predatori nel territorio e dell'indennizzo del danno diretto e indiretto
3. La necessità di mettere gli allevatori nelle condizioni di poter denunciare tutti i danni subiti, e quindi l'importanza di risolvere la questione dello smaltimento delle carcasse (smaltimento a carico della collettività)
4. La convinzione la vecchia legge d'indennizzo, che pagava i danni indotti, sia stata eliminata solo per necessità economiche della Regione e non per comportamenti scorretti da parte degli allevatori
5. La necessità di standardizzare le procedure di accertamento e certificazione dei danni eseguite dai veterinari (necessità di un certificato uguale per tutta la regione)



6. L'evidenza che il bracconaggio del lupo sia un fenomeno diffuso nel territorio. Da qui l'esigenza che la nuova legge regionale metta in campo risorse tali da facilitare la denuncia dei danni, in modo che ci sia evidenza formale dei dati.
7. Un allevatore ha espresso apprezzamento per gli sforzi dell'Assessorato indirizzati alla risoluzione del problema *"se la politica di 10 anni fa avesse fatto quello che sta facendo ora, oggi non saremmo in queste condizioni"*
8. La disponibilità ad applicare sistemi di prevenzione per ridurre i danni, nonostante sia diffusa la convinzione che essi siano meno efficaci dell'abbattimento del lupo.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

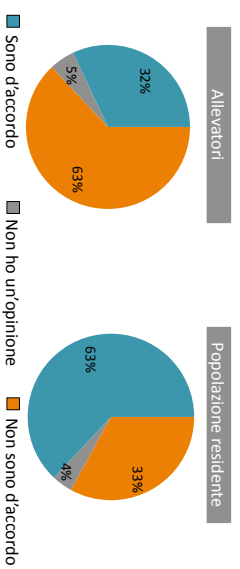


Allegato 4

Materiale di supporto usato nella fase I per la presentazione dei risultati degli studi sulla percezione pubblica del lupo realizzati in precedenza nel territorio.

GESTIONE DEL LUPO E ALTRI PREDATORI

E' IMPORTANTE CONSERVARE IL LUPO PER LE
FUTURE GENERAZIONI IN PROVINCIA DI GR



GESTIONE DEL LUPO NELLA PROVINCIA DI GR

(gli intervistati potevano essere d'accordo con più di una opzione gestionale)

- | Allevatori | Popolazione residente |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • 4% è d'accordo con la protezione completa del lupo • 79 % è d'accordo con la caccia al lupo • 46 % è d'accordo con l'eliminazione del lupo dal territorio | <ul style="list-style-type: none"> • 47 % è d'accordo con la protezione completa del lupo • 40 % è d'accordo con la caccia al lupo • 17 % è d'accordo con l'eliminazione del lupo dal territorio |

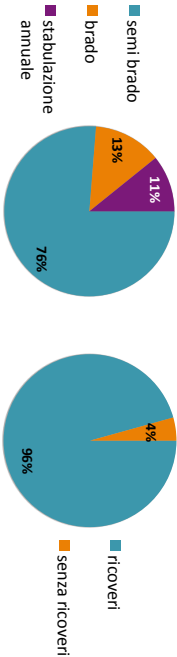
GESTIONE DEGLI IBRIDI NELLA PROVINCIA DI GR	GESTIONE DEI CANI RANDAGI NELLA PROVINCIA DI GR
(gli intervistati potevano essere d'accordo con più di una opzione gestionale)	

- | Allevatori | Allevatori |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • 56 % è d'accordo con la cattura e il mantenimento in recinti degli ibridi • 76 % è d'accordo con l'abbattimento degli ibridi | <ul style="list-style-type: none"> • 64 % è d'accordo con la cattura e il mantenimento in canili dei cani randagi • 53 % è d'accordo con l'abbattimento dei cani randagi |

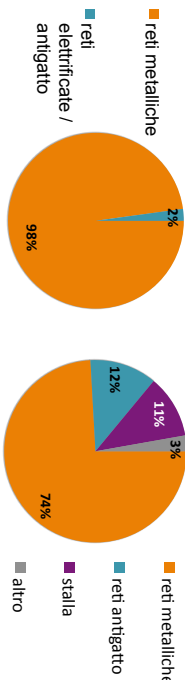
Risultati degli studi sviluppati in Provincia di GR nell'ambito dei progetti LIFE sul lupo nel 2012 e 2013

GESTIONE DEL BESTIAME / PREVENZIONE

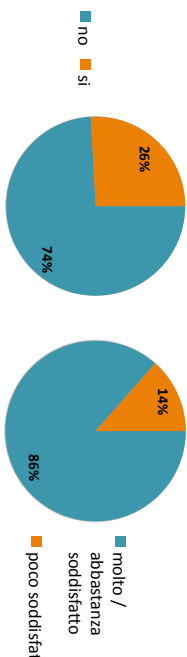
TIPOLOGIA PASCOLO (n=139)



RECINZIONI PASCOLO (n=139)

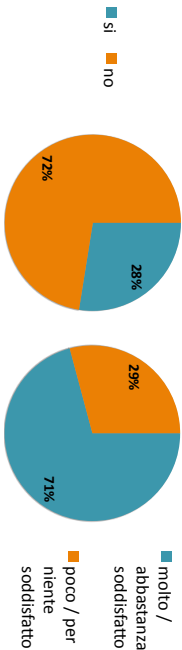


PRESENZA CANI DA DIFESA (n=139)

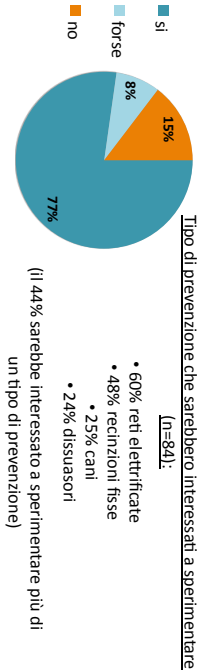


PREVENZIONE

UTILIZZO DEI FINANZIAMENTI PER FARE PREVENZIONE (n=109)

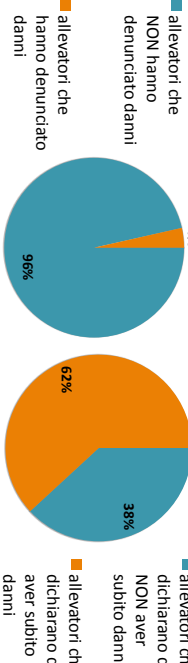


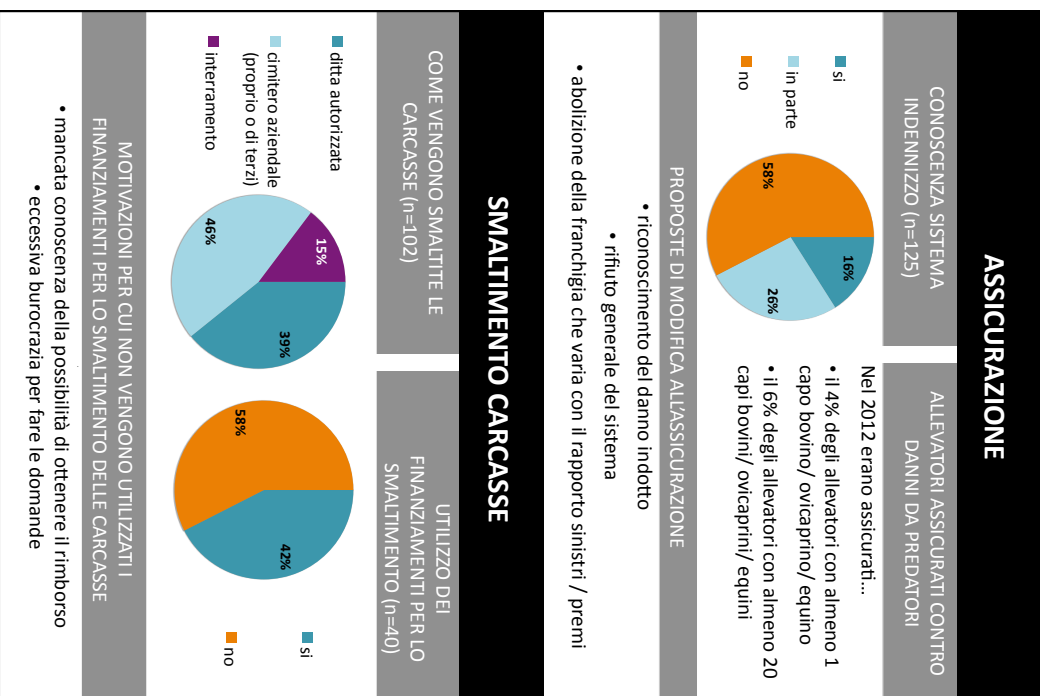
INTERESSE A SPERIMENTARE PREVENZIONE (n=139)



DANNI

DANNI DENUNCIATI ALLA ASL NEL 2012 (n=1811)





Allegato 5




Materiale di supporto usato nella fase II per la presentazione degli strumenti di prevenzione dei danni e della legislazione che regola la conservazione del lupo.





Report 1^a fase

RESTITUZIONE POLIFONICA






"IL PROBLEMA NON È DEGLI ALLEVATORI, MA DI TUTTI"

senso di sfiducia verso le istituzioni
"Non c'è la volontà politica di risolvere il problema"

riconosciute però come le uniche in grado di costruire le soluzioni di cui c'è bisogno

Il problema è che viene messo in pericolo la continuazione della pastorizia in questo territorio e di tutto ciò che le ruota attorno.





"PER QUALE MOTIVO SI DIFENDE IL LUPO?"

La presenza del lupo è stata subito identificata come il problema da risolvere
"Gli uomini intelligenti correggono le leggi prima che sia troppo tardi!"

Secondo molti è necessario ripristinare un equilibrio nel sistema lupo-pastorizia. È possibile?

L'interesse degli allevatori è il lavoro e la possibilità di vivere dignitosamente con esso.
"Il prezzo del latte, della carne... gli allevatori hanno tanti problemi e il lupo è forse uno dei minori."








"CONTRO IL LUPO NON CI SONO DIFESE"

♪
 ♪


La prevenzione è un passaggio obbligato, ma gli allevatori ne denunciano l'alto costo a carico loro e della collettività

RECINZIONI

Valutazione positiva per il ricovero notturno. Limiti:

1. Immobilità
2. Inadeguate ai nostri terreni
"Possono essere applicate solo dove l'erba è bassa altrimenti scaricano a terra"
3. Costi di installazione e di mantenimento delle greggi
"Le pecore devono essere vaccinate più spesso, i costi del mangime..."








CANI

Valutato come il sistema di prevenzione più efficiente. Limiti:

1. Costo
"Sono un tasso, una spesa aggiuntiva che dobbiamo sostenere"
2. Problemi con le persone
"I miei hanno morso un ciclista"
3. I cacciatori non li vogliono
"Mi hanno avvelenato un cane."
4. I cani seguono un gregge
5. Funzionano se sono una famiglia
"Ci deve essere una gerarchia."

DISSUASORI

Valutati come totalmente inefficaci

1. Le pecore si spostano
2. Inutili

"Ci sono già studi che dicono che non funzionano!"





"A NOI CI PREOCCUPA IL DANNO, SCOPRIRE CHI LO CAUSA È UNA PERDITA DI TEMPO E RISORSE"

DANNI

È forse l'aspetto che più esaspera gli allevatori




"I sindaci dovrebbero chiedere lo stato di calamità naturale"

Danni economici
"Diretti e indiretti"

Danni morali
"Quando vedi le tue pecore sgozzate i soldi non bastano"

Danni di tempo
"Per le denunce, per smaltire le carcasse..."

Danni da stress
"Non posso andare a mangiare o a dormire tranquillo"

La prima grande lamentela è nei confronti delle istituzioni che in passato negavano il problema




"Dicono che sono i cani, ma è facile distinguere il danno: solo il lupo scapicolla le pecore."

La percezione della gravità è dovuta anche ad un fattore percentuale: i lupi aumentano, le pecore diminuiscono.

"Sono rimasti 1/3 degli allevatori di prima."

La non ufficialità dei dati

"Le denunce non vengono fatte a causa dei costi di smaltimento"

INDENNIZZI

♪

Un rifiuto generale verso l'assicurazione

"L'assicurazione la dovrebbe pagare chi fa il danno non chi lo subisce"♪

Assenza di rimborsi per i danni indotti

"Il secondo dramma dopo la predazione."♪

♪

Viene però ribadita la volontà di esercitare il proprio lavoro in autonomia♪

"non voglio assistenzialismo... non accettiamo l'elemosina!"♪






♪
♪
♪
♪

♪
♪

*"Sono vent'anni che stiamo a parlare, parlare... ♪
Sono vent'anni che veniamo presi in giro!"*








A12 MedWolf

Analisi critica degli strumenti per la prevenzione del fenomeno predatorio e delle istanze avanzate dagli allevatori nell'ambito della fase I dei Focus Groups

Manciano, 29 novembre 2013
Dr. Duccio Berzi

Obiettivi principali della presentazione

- 1) Fornire chiarimenti su aspetti tecnici male interpretati o ancora poco conosciuti
- 2) Presentazione degli strumenti di prevenzione che verranno messi a disposizione attraverso MedWolf e altri bandi
- 3) Restituzione critica delle istanze avanzate nella fase I dell'azione A.12 (*focus group*)





1) Azioni proposte non fattibili al momento o in assoluto




1. Recinzione aree protette
2. Caccia al lupo
3. Riduzione densità popolazioni selvatiche di preda
4. Traslocazione lupi e/o ibridi in aree protette/recintate
5. Abbattimento selettivo lupi/ibridi

2) Azioni di mitigazione indirette non di competenza del progetto

1. Normativa indennizzi
2. Normativa smaltimento carcasse
3. Normativa urbanistica per la realizzazione opere di prevenzione

3) Opere di prevenzione già disponibili attraverso MedWolf e altri strumenti finanziari

1. Recinzioni
2. Cani
3. DAF

Per ognuno dei tre gruppi di azioni:




- Aspetti tecnici realizzativi
- Esperienze effettuate sul territorio e in altri contesti
- Aspettative
- Criticità
- Opportunità economiche





1

Azioni non fattibili al momento o in assoluto

- 3.1 Recinzione aree protette
- 3.2 Traslocazione lupi/ibridi in aree protette/recintate
- 3.3 Caccia al lupo in regime venatorio
- 3.4 Riduzione densità popolazioni selvatiche di preda
- 3.5 Abbattimento selettivo lupi/ibridi





Attualità


- Specie protetta da norme a cascata
- Possibilità di deroga in casi specifici, secondo iter definito, per interventi selettivi di cattura, traslocazione, abbattimento.
- Esperienza francese e svizzera.
- In Italia tentativi pregressi, oltre a due iniziative in atto

Problematiche

- Possibile scontro sociale tra diversi portatori di interesse
- Iter lungo e incerto


Esperienze

- Francia
- Slovenia
- Idaho



“L'introduzione di programmi di controllo diretto del lupo in Italia pone complessi problemi biologici e tecnici e solleva profonde obiezioni da parte di una larga parte della società italiana. Per questi motivi si ritiene di dover escludere la possibilità di introduzione di tale strumento gestionale per il termine temporale di validità del presente Piano”

Da: (Genovesi P. (a cura di), 2002 - *Piano d'azione nazionale per la conservazione del Lupo (Canis lupus)*. Quad. Cons. Natura, 13, Min. Ambiente - Ist. Naz. Fauna Selvatica.



Le vostre domande su:
GESTIONE LUPO

- Fare una stima del lupo a livello nazionale e locale.
- Stabilire quale sia la quantità minima necessaria affinché la specie lupo possa conservarsi
- Stabilire quali siano i territori idonei alla presenza del lupo
- Non introdurre i lupi



2


Analisi di azioni di mitigazione indiretta non di pertinenza del Progetto MedWolf e delle Amministrazioni coinvolte



La normativa toscana sui danni da predatori

Fino al 2005 LR 72/94	Dal 2006 LR 26/05
- Danni da specie predatorie non oggetto di caccia (= cane, lupo, ed altro).	- Danni da lupo, aquila, gatto selvatico.
- Indennizzo erogato dall'Ente Pubblico	- Contributi per la stipula di polizze assicurative
- Contributi per opere di prevenzione	- Rimborso parziale erogato dall'assicurazione
Canini Recinzioni Ovili	- Contributi fino al 50% per opere di prevenzione
- Indennizzo dei danni indiretti	Recinzioni Ovili Sistemi di videosorveglianza
Perdita produzione latte	Canini
Aborti	- Rimborso dei danni indiretti
Ferimenti	Aborti Animali dispersi

Al momento l'aiuto di stato 201/2005 concesso alla Regione Toscana è scaduto e la Regione Toscana è quindi in procinto di rivedere la normativa di settore.



Opportunità

- Ritorno alla politica degli indennizzi, come in vigore nella totalità delle amministrazioni italiane
- Indennizzo dei danni indotti (in part. P.P.L.)
- Copertura spese smaltimento carcasse
- Previsione di un premio per il pascolo gestito e per il mantenimento dei presidi di prevenzione







Attualità




- Obbligo previsto dal Reg. 1774/2002
- Spesa a carico dell'allevatore che attraverso la LR 26/2004 può recuperare l'anno successivo
- Possibilità di utilizzare i cimiteri aziendali e di provvedere all'interramento nelle "aree isolate" attraverso deroga

Prospettive ed opportunità




- Maggiore rigidità su deroghe e cimiteri aziendali o comunali da parte del Settore Sanità della R.T.

Opportunità

- Realizzazione di 5 strutture di stoccaggio e gestione ("scarrabili") per il conferimento dei SOA cat. 1-2-3 con finanziamento R.T.

Normativa urbanistica per la realizzazione opere di prevenzione








Attualità

Molte delle opere di prevenzione (ricoveri, recinzioni) devono sottostare ad un iter autorizzativo complesso che coinvolge le amministrazioni comunali, le Sovrintendenze, la Provincia, che comportano lunghi tempi di attesa ed elevate spese tecniche.




Opportunità

- Organizzazione "conferenza dei servizi" con i responsabili delle amministrazioni per la risoluzione della problematica e lo snellimento delle procedure
- Predisporre i bandi provinciali che permettano di presentare domanda senza l'ausilio di un tecnico, definendo a priori le tipologie di opere più funzionali ed i prezzi di riferimento
- **Mettere a disposizione un servizio tecnico per la compilazione delle domande**




Le vostre domande su:
SMALTIMENTO CARCASSE

- I costi del sopralluogo del veterinario d'appoggio non dovrebbero essere a carico dell'allevatore
- Il cimitero dovrebbe essere fatto al livello comunale, o intercomunale, senza costi per l'allevatore
- Il cimitero aziendale si dovrebbe autorizzare senza dover pagare per ottenere i permessi
- Predisporre un mezzo autorizzato per il trasporto delle carcasse

Le vostre domande su:
INDENNIZZI

- Quantificare i costi aggiuntivi che la presenza del lupo apporta agli allevatori e aggiungerli nella PAC.
- La regione Toscana - o chi per essa - dovrebbe risarcire 250 euro per ogni capo dietro visita ASL (e la metà se il capo è vecchio)
- Il veterinario deve capire se a uccidere il capo è stato un lupo/cane/ ibrido.
- Indennizzare il danno diretto e indiretto al 100%
- Indennizzo diverso per capi diversi (specie e produttività)

3

Opere di prevenzione realizzabili attraverso MedWolf e altri strumenti finanziari

1. 1 Recinzioni
1. 2 Cani
1. 3 D.A.F.





Tipologia di recinzioni "antilupo"

- tradizionali
- elettrificate (fisse e mobili)
- miste







Recinzioni tradizionali antilupo

Aspetti positivi

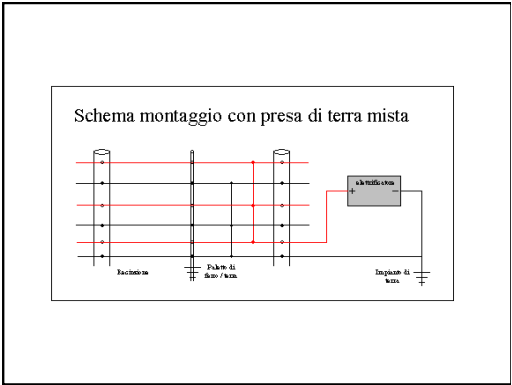
- garanzia di efficienza
- scarsa manutenzione

Aspetti negativi

- costo di realizzazione
- autorizzazioni urbanistiche necessarie per la realizzazione

Utili per proteggere piccole aree nei pressi della stalla





[illegible]





Recinzioni elettrificate

Aspetti positivi

- Efficienza
- Costo di realizzazione più limitato
- Efficacia anche nei confronti di ungulati selvatici
- Ottima da usare insieme a cani da guardiania
- Miglior sfruttamento del pascolo

Aspetti negativi

- Oneri manutenzione
- Autorizzazioni necessarie per la realizzazione

Utili per realizzare aree di pascolo sicure, di medie dimensioni da usare in condizioni particolari



**Opportunità per la realizzazione di
recinzioni di varia tipologia**

- Progetti sperimentali Regione Toscana Misura 6.3.7 P.A.R.
- Fondi progetto MedWolf azioni C4
- PRAF Regione Toscana fondi su legge 26/2005 misura A1.5a
- PSR Misura 121



18-04-2014





Le 12 aziende che hanno adottato i cani sono passate da una media di 3,6/capi predati ad azienda/anno a 0.



Cani da guardiania

Aspetti positivi

- Permettono di far pascolare gli animali liberamente su ampie superfici
- Assicurano una buona mitigazione del conflitto difendono dai furti

Aspetti negativi

- Necessitano di un controllo da parte del pastore
- Possibili rischi nelle zone turisticamente frequentate
- Costo mantenimento
- Utili per il controllo degli animali in aree

Opportunità

- Fondi progetto MedWolf azioni C2
- PRAF Regione Toscana fondi su legge 26/2005 misura A1.5°
- Privatamente: costo 250€/capo










D.A.F.

Quando possono essere utili

- Animali circoscritti in aree delimitate
- Possibilità di individuare il probabile percorso di avvicinamento del predatore

Quando non servono

- Aziende/aree dove il fenomeno è cronicizzato
- Protezione di animali al pascolo su ampie superfici non definite

Opportunità

- Progetti sperimentali Regione Toscana Misura 6.3.7 P.A.R.
- PRAF Regione Toscana fondi su legge 26/2005 misura A1.5°





**Le vostre domande su:
PREVENZIONE**


- Mettere a disposizione, in maniera continuativa, gli strumenti e le risorse per fare prevenzione. Gli allevatori non possono aspettare che esca un bando se hanno la necessità immediata di proteggere il gregge.

Recinzioni

- Contributi per le recinzioni (dati in anticipo)
- Facilitare l'ottenimento di permessi per costruire ricoveri e recinzioni

Cani

- Avere contributi per la sterilizzazione e il mantenimento dei cani da guardiania
- Chiedere al Comune di cambiare la sentieristica per evitare che le persone vadano nei terreni dove le greggi sono protette dai cani
- Fare la multa a chi lascia il cane incustodito (compresi i cacciatori)


**Le vostre domande su:
IBRIDI/CANI RANDAGI**

- Analisi genetiche per identificare ibridi catturati da effettuare prima di un eventuale rilascio
- Insegnare agli allevatori le procedure per prelevare tamponi di saliva del predatore dagli animali predati, per identificare il predatore
- Autorizzare l'abbattimento degli ibridi e dei cani randagi
- Corsi per addestrare personale per la cattura degli ibridi





ALTRE DOMANDE A CUI DARE RISPOSTA

- Chi ha portato il lupo?
- Al livello comunitario è stata individuata una zona precisa dove ci dovrebbero essere i lupi oppure è previsto che stiano ovunque?
- Come mai il danno viene certificato come danno "da predatore" e non "da lupo"?
- Negli altri territori dove gli allevatori convivono con il lupo, come fanno?
- Se il lupo è specie protetta dall'UE, come mai in Francia si può cacciare?
- Quanti soldi sono stati stanziati per questi progetti (presentazione del budget)?
- Gli ibridi sono protetti? Che senso ha proteggerli?
- Un allevatore del podere la Carraia ha trovato delle telecamere nel suo terreno, vuole sapere chi le ha messe.